Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 28

Domenica 1. febbraio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70 Semestre L. 38 Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 8-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-853

La controffensiva in Cirenaica

Continua la pressione sul nemico

Le colonne in ritirata attaccate vigorosamente dall'Aviazione dell'Asse

Un nostro convoglio navale respinge senza riportare alcun danno un attacco di aerosiluranti

Bollettino n. 609

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica viene mantenuto stretto contatto con il nemico. Continua il rastrellamento del campo di battaglia.

Le opposte Aviazioni hanno svolto intensa attività: quella italo-tedesca vigorosamente attaccando colonne nemiche in ritirata o concentramenti di automezzi, quella inglese tentando azioni di disturbo sulle nostre retrovie. Due apparecchi avversari sono stati abbattuti dalle artiglierie della nostra difesa contraerea.

Formazioni di velivoli germanici hanno bombardato a Malta porti e aerodromi, dai quali sono stato visto levarsi alte fiamme e dense nuvole di fumo.

Nel Mediterraneo centrale un nostro convoglio ha respinto, senza riportare alcun danno, l'attacco di aerosiluranti avversari, uno dei quali, colpito, è precipitato in mare.

La battaglia del Mediterraneo e le sue vie di comunicazione

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

ROMA 31.

Da quando si è iniziata la terza fase africana della battaglia del Mediterraneo, i bollettini del Quartier Generale delle Forze Armate hanno per ben due volte reso noto che nostri convogli attaccati da aerosiluranti, riuscivano a sventare la minaccia, a procurare perdite al nemico ed a proseguire senza danni nella loro rotta.

Non vi è dubbio che anche il convoglio, di cui al bollettino odierno, navigasse nelle acque del Mediterraneo centrale assolvendo le sue funzioni di alimentare con uomini e mezzi i fronti della guerra terrestre. Alimentare una battaglia come quella che si combatte in Africa settentrionale significa possedere la libertà delle vie logistiche ed il dominio del mare. Si deduce quindi che a questa libertà e a questo dominio sono legate le possibilità dei due avversari di portare e di concentrare in Africa settentrionale i mezzi necessari allo sviluppo della battaglia.

La situazione logistica è naturalmente più difficile per noi in quanto Malta rappresenta sulle nostre rotte l'occhio e l'offesa del nemico e per di più il punto di congiungimento delle forze aeree navali fra le basi di Gibilterra e di Alessandria. Il che chiarisce l'azione di martellamento che l'aviazione dell'Asse conduce ininterrottamente su quella piazzaforte.

A chi spetta il compito di alimentare la battaglia d'Africa settentrionale? Per quanto rari siano gli accenni che i nostri bollettini fanno nei riguardi dei convogli che raggiungono la quarta sponda, accenni d'altra parte vietati dal carattere di riservatezza che necessariamente impongono operazioni del genere; non significa che l'alimentazione della battaglia subisca soste.

Questa azione svolge, dall'inizio della guerra, la Marina italiana, duramente, a costo di gravi sacrifici.

In questi due mesi e precisamente da quando il bollettino dell'11 novembre annunciava che, nella giornata del 9 un nostro convoglio diretto in Africa settentrionale era stato duramente intercettato da una formazione navale inglese, l'azione delle nostre forze navali non ha subito soste. Nonostante la presenza di un nemico minaccioso che da Malta e da Alessandria tentava di sbarrarci la strada e di facilitare così il compito dell'azione intrapresa dal generale Auchinleck in Cirenaica la nostra Marina è riuscita a tenere aperte le vie marittime ed a preparare la controffensiva i cui sviluppi saranno precisati dai fatti.

Aerosiluranti, sommergibili, unità da superficie e navi da battaglia hanno da Malta e da Alessandria manovrato ed operato contro le nostre vie di comunicazione riportando sempre perdite proprio quando la lotta si faceva più critica in Cirenaica e l'arrivo dei convogli diventava sempre più vitale.

Eliminata per sempre dalla lotta la corazzata «Barham» ad opera di sommergibili in agguato dinanzi alla costa di Sollum danneggiate per più tempo le due corazzate «Valiant» e «Queen Elizabeth» il 18 dicembre, per opera dei nostri mezzi d'assalto che forzarono la base navale di Alessandria, la forza britannica è stata neutralizzata per più tempo.

Infatti, dopo lo scontro navale nel golfo sirtico che costrinse le unità da battaglia inglesi a fuggire al fuoco dei nostri massimi calibri, e dopo la impresa di Alessandria, i nostri convogli adeguatamente scortati giunsero a destinazione, senza che le forze navali avversarie si facessero comunque vive.

Ciò non significa che la minaccia alle nostre vie di rifornimento sia completamente sventata: essa è tuttavia costituita dai sommergibili e dagli aerosiluranti ed implica quindi uno sforzo continuo per le nostre unità navali di scorta.

La battaglia del Mediterraneo impegna nella lotta suprema tutte le armi e tutte le specialità e mentre le nostre forze terrestri, avanzando, fiaccano e procurano al nemico sensibili perdite, le nostre forze aeree continuano a martellare Malta, eliminando, o quanto meno neutralizzando, quella base navale ed aerea che costituisce la minaccia alle nostre vie marittime, eroicamente tenute in ogni tempo dai nostri marinai.

I particolari dell'affondamento della «Barham»

nel drammatico racconto di un giornalista americano

ROMA, 31

Un giornalista americano, che si trovava a bordo della nave ammiraglia «Quen Elisabeth» con la flotta britannica nel Mediterraneo al largo della Cirenaica al momento del siluramento della «Barham» fornisce interessanti particolari sulla perdita di quella nave da battaglia.

«La «Barham» è stata colpita nei depositi di munizioni da quattro siluri lanciati, da un sommergibile nemico. Dopo una esplosione la nave, in brevi minuti, si è inabissata. Ho visto questa potente unità da guerra affondare, avviluppata da immense fiammate e da nuvole di fumo. Un solo sommergibile, arditamente aprendosi la strada attraverso la linea dei cacciatorpediniere che proteggevano le navi da battaglia impegnata in una vasta azione contro convogli dell'Asse diretti in Libia, si era avvicinato ad una distanza di 700 jards dalle unità britanniche lanciando due siluri allo scopo apparente di colpire la nave ammiraglia. Questa però riusciva ad effettuare un rapido cambiamento di rotta. I proiettili del sommergibile succedutisi rapidamente, urtarono contro la parte anteriore sinistra della «Barham», che seguiva da vicino la «Quen Elisabeth» in formazione di battaglia. Ho udito l'esplosione dei siluri contro il fianco della nave, mentre mi trovavo ad una distanza inferiore a 600 yards dalla «Barham», e mi sono precipitato verso la parte posteriore del ponte superiore per assistere ad una scena che non potrò mai dimenticare.

La grande nave da battaglia di 28 mila tonnellate, colpita a morte, si era fortemente inclinata sul fianco destro. Osservavo la «Barham» con un occhio affascinato e stupito mentre si inclinava sempre più. Diverse centinaia di uomini si gettavano dalla nave in mare, dibattendosi in acqua. Alcuni erano riusciti a gettare zattere di gomma alle quali si erano aggrappati diverse dozzine di uomini. Tutto ciò si era verificato fra le 16.25 e le 16.30 del 26 novembre. Gli ufficiali della «Barham» avevano dato l'ordine di abbandonare la nave appena si era verificata una forte inclinazione. La «Barham» esplose alle 16.30, mentre la nave da battaglia «Valient» si allontanava da essa e la nave ammiraglia proseguiva lentamente nel suo movimento verso sud. Immediatamente dopo l'esplosione vedemmo enormi pezzi di corazzata, intere sezioni della nave da battaglia, la sua grande scialuppa a motore lanciati a diverse centinaia di piedi in aria e ricadere in mare ad una pericolosa distanza della «Valient» e della nave ammiraglia.

L'affondamento della «Barham» avvenne pochi secondi dopo l'esplosione e con tale istantaneità che non credevo ai miei occhi. Meno di cinque minuti prima essa navigava maestosamente in formazione di combattimento dietro la «Quen Elisabeth».

Il sommergibile era verosimilmente passato fra la «Barham» colpita e la «Valient» immediatamente dopo il siluramento. E' stato stabilito che dopo il lancio dei siluri dalla distanza di 700 yards, la potenza esplosiva dei proiettili che erano penetrati nel fianco sinistro della «Barham» fu tale che il sommergibile fu proiettato per un momento alla superficie delle acque.

Alcuni ufficiali a bordo della nave ammiraglia hanno assicurato di aver visto la parte superiore della torretta del sommergibile emergere dal mare. Questi ufficiali hanno rilevato inoltre che durante i tre minuti trascorsi dal momento in cui sono stati lanciati i siluri fino alla esplosione ed all'affondamento della nave il sommergibile non ha potuto allontanarsi ad una notevole distanza.

Una petroliera statunitense di 7 mila tonnellate

silurata al largo della costa atlantica

ROMA, 31

Il dipartimento della Marina degli Stati Uniti d'America annuncia che la petroliera americana «Rochester» silurata da un sottomarino nemico al largo della costa atlantica è stata abbandonata dall'equipaggio. I superstiti sono stati raccolti e sbarcati in un porto della costa orientale. La «Rochester» stazzava 6836 tonnellate.

11 mila ore lavorative perdute dalla Gran Bretagna

nello scorso anno in seguito a scioperi

STOCCOLMA, 31

Secondo una informazione del *Daily Sketch*, nello scorso anno, la Gran Bretagna ha perduto circa 11 mila ore lavorative in seguito a scioperi o ad altri turbamenti del lavoro causati nella industria inglese dell'armamento. La notizia sarebbe stata data da un funzionario del ministero del lavoro che avrebbe rilevato in tale occasione come in alcuni dei 1267 casi di sciopero si sia dovuto iniziare un procedimento giudiziario.

Il Duce presiede la prima riunione del Comitato di coordinamento

Unità di indirizzo e di esecuzione nei confronti della disciplina degli approvvigionamenti, della distribuzione e dei prezzi

ROMA, 31

Sotto la presidenza del Duce ha tenuto la sua prima riunione a Palazzo Venezia, dalle 17 alle 20, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi.

Erano presenti: il Segretario del Partito, i ministri della Giustizia, delle finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, i sottosegretari agli Interni ed alle Fabbricazioni di guerra, i sottosegretari Pascolato ed Amicucci, il Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio ed il presidente dell'Ente della Cooperazione, Segretario del Comitato: il cons. naz. Augusto Venturi.

Il Duce ha posto in rilievo l'importanza delle funzioni del Comitato, il quale è destinato a realizzare l'unità di indirizzo e quindi di esecuzione nei confronti della disciplina degli approvvigionamenti della distribuzione e dei prezzi dei prodotti agricoli, industriali e dei servizi. A tal fine egli ha annunciato che il Comitato si riunirà con frequenza, indispensabile per assicurare il raggiungimento delle finalità per cui è stato istituito.

Relazione sugli ammassi

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha ampiamente riferito sull'andamento soddisfacente dell'ammasso dei cereali, confrontandone i risultati con quelli delle campagne precedenti. Il Comitato, prendendone atto, ha espresso il convincimento che gli agricoltori assolveranno pienamente il loro stretto dovere verso la Nazione in armi, consegnando senz'altro agli ammassi tutte le quantità di cereali eccedenti i fabbisogni aziendali e familiari, commisurati al periodo che ancora intercorre fino ai nuovi raccolti. La recente proroga al 28 febbraio prossimo venturo del termine, entro il quale dovranno essere ultimati i conferimenti, permetterà agli agricoltori di poter ancora beneficiare dei premi di sollecito conferimento, senza incorrere nelle gravi sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941 XIX n. 645 per tutti coloro che, dopo quella data, verranno trovati in possesso non legittimo dei prodotti.

Unificazione dei servizi di distribuzione nelle province

Il Comitato ha approvato la trasformazione e la unificazione dei servizi di ripartizione e di distribuzione dei generi alimentari, razionati o contingentati, già predisposta dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Come è noto, il compito della ripartizione e della distribuzione provinciale dei generi alimentari razionati o contingentati, nel settore commerciale, era stato finora affidato a vari organismi (CONAL, SADAC, SAPAC) che, pur essendo sorti per iniziativa della Confederazione dei commercianti, avevano il carattere e la forma giuridica di società commerciale. La natura squisitamente pubblicistica delle funzioni di ripartizione e distribuzione dei contingenti provinciali, ha consigliato di trasferirne l'esercizio alle Unioni provinciali dei commercianti, le quali costituiranno un apposito ufficio distribuzione con gestione finanziaria distinta. L'ufficio distribuzione sarà presieduto da un delegato del presidente della Unione provinciale dei commercianti, la cui nomina dovrà riportare il benestare preventivo del Prefetto e del Federale. I compiti affidati all'ufficio distribuzione si possono così aggruppare: a) ripartizione tra gli aventi diritto (commercianti, grossisti e dettaglianti) dei contingenti di generi alimentari spettanti in base alle disposizioni impartite dal ministro dell'agricoltura e foreste alle categorie commerciali; b) abbinamento tra i grossisti e i dettaglianti appartenenti alle categorie commerciali; c) emissione dei buoni di prelevamento a favore dei dettaglianti di qualsiasi categoria e contabilizzazione di tutto il movimento delle merci nella fase dal grossista al dettagliante e dal dettagliante al consumatore, anche se si tratta di generi venduti direttamente al dettaglio dal produttori o dai grossisti non appartenenti a categorie commerciali.

La ripartizione dei contingenti tra gli appartenenti alla stessa categoria rappresenta, nell'ordinamento corporativo, una prerogativa delle organizzazioni sindacali; all'ufficio distribuzione sarà quindi affidato il compito di ripartire i contingenti spettanti alle categorie commerciali mentre per le categorie non commerciali tale funzione spetta alle rispettive competenti organizzazioni. Le norme ministeriali in corso di emanazione — che confermano sostanzialmente disposizioni già attualmente in vigore — precisano altresì che gli abbinamenti tra i produttori e dettaglianti non appartenenti alla stessa categoria, debbano essere concordati tra le competenti organizzazioni sindacali. Ad evitare che eventuali difficoltà di raggiungere una intesa tra le varie organizzazioni possano pregiudicare il regolare svolgimento delle operazioni di distribuzione, è stato chiarito che non raggiungendosi l'accordo tra le organizzazioni deve provvedere senz'altro la sezione provinciale dell'alimentazione che dipende direttamente dai Prefetti.

E' parso invece opportuno, confermando d'altronde disposizioni già in vigore, accentrare nell'ufficio distribuzione il compito importantissimo della contabilizzazione di tutti i generi razionati o contingentati, anche se venduti direttamente al dettaglio da produttori o da grossisti non appartenenti alle categorie commerciali, nonchè la emissione dei buoni di prelevamento a favore dei dettaglianti di qualsiasi categoria. Poichè tuttavia l'interesse dei consumatori specie in questa fase della distribuzione, è assolutamente preminente rispetto a quello di categoria, l'ufficio distribuzione pur funzionando nell'ambito delle organizzazioni provinciali dei commercianti, agirà in base alle direttive del Prefetto, presidente della sezione provinciale dell'alimentazione verso la quale è responsabile. Per questa ragione non solo, come si è già accennato, la nomina del presidente dell'ufficio è sottoposta al benestare del Prefetto e del Federale, ma è parso altresì opportuno prescrivere analogo benestare anche per il personale preposto alla direzione dell'ufficio.

Il presidente dell'ufficio è inoltre assistito da una consulta, composta dal direttore del locale consorzio agrario; dal direttore della Unione provinciale degli industriali e dal segretario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, consulta il cui parere è obbligatorio in tutte le questioni che interessano, nei limiti delle attribuzioni spettanti all'ufficio distribuzione, anche categorie non commerciali. L'accentramento in un unico organismo di funzioni che finora erano suddivise fra vari enti (Conal Sadac Sapac) servirà senza dubbio in pratica a rendere più snello e spedito il congegno della distribuzione nelle sue varie fasi, eliminando possibilità di attriti o frizioni, e soprattutto renderà più agevole ed efficace il compito di controllo spettante alla sezione provinciale della alimentazione.

Nella provincia un solo organismo assume la completa responsabilità del buon andamento della distribuzione innanzi alle autorità locali. Con ciò si compie un passo in avanti nel programma del Ministero dell'Agricoltura tendente decisamente alla semplificazione e al miglioramento degli strumenti economici esistenti centrali e periferici che comunque assolvano funzioni delegate dallo Stato o anche soltanto di interesse pubblico.

Integrazione della legge 8 luglio per le sanzioni penali

Il Ministro di grazia e giustizia ha riferito sulla giustizia penale per i reati contro la disciplina dei consumi, le cui sanzioni sono prevedute dalla legge dell'8 luglio 1941 XIX. I dati raccolti durante il semestre luglio dicembre permettono di valutare sicuramente i risultati della applicazione delle norme penali dirette a prevenire e reprimere con giusto rigore le trasgressioni alla rigida e totalitaria disciplina che in materia di consumi, lo stato di guerra impone a tutti i cittadini. Le statistiche relative alle denunce e ai procedimenti penali esauriti nel mese di dicembre, indicano una diminuzione assai sensibile del 25 per cento sull'ammontare complessivo delle denuncie e dei procedimenti penali esauriti nei mesi precedenti, infatti il numero di 11.949 denunce nel mese di novembre è disceso in dicembre a 8 mila 626. Per queste ultime si sono avute 1414 condanne per delitti di sottrazione di merce al consumo, 2632 per delitti di maggiorazione di prezzo, 4382 per contravvenzioni.

La grande maggioranza delle condanne si riferisce a reati di non grave entità. Ove si consideri l'intensità, la complessità e la estensione della regolamentazione di produzione, approvvigionamenti e consumi, la quale deve per necessità penetrare in tutti i settori e in tutte le manifestazioni capillari della vita economica della Nazione, si deve concludere che il fenomeno criminoso non ha presentato finora carattere di eccezionalità.

Questi dati dimostrano l'efficacia della legge dell'8 luglio u. s. ma soprattutto l'ammirevole disciplina del popolo italiano che, nella sua enorme maggioranza, è consapevole appieno dei sacrifici e dei doveri richiesti dalla suprema necessità della resistenza economica della Nazione in guerra. L'esperienza di questi sei mesi ha tuttavia rilevato alcuni casi di attività criminosa che la legge dell'8 luglio non ha particolarmente considerati. E' pertanto opportuno, allo scopo di salvaguardare la disciplina morale di cui ha dato e sta dando prova il popolo italiano, di integrare la legge suddetta con alcune nuove disposizioni dirette a colpire con adeguato rigore gli eventuali trasgressori.

Il Comitato quindi ha approvato, in linea di massima, l'emanazione di nuove norme penali dirette a colpire con esemplare severità: *a)* l'attività di coloro che con false denuncie o altre forme delittuose turbano la regolare distribuzione delle tessere annonarie e dei buoni di assegnazione; *b)* l'attività di coloro che, essendo addetti ad uffici o servizi istituiti o gestiti dalle autorità per l'approvvigionamento e per la distribuzione delle merci e abusando della loro qualità sottraggono le merci stessi al loro consumo normale e alla loro normale destinazione; *c)* l'attività di chiunque, produttore o compratore, tendo ad eludere le rigide norme in materia di ammassi favorendo così il commercio clandestino dei generi comunque vincolati. Il Comitato ha inoltre ravvisato la opportunità che vengano comminate pene più severe per i venditori responsabili del delitto di maggiorazione di prezzo, data la grande prevalenza di questa forma delittuosa la quale da sola rappresenta oltre i due terzi dell'ammontare complessivo di tutti i delitti.

Il Comitato ha approvato un provvedimento che diminuisce le tariffe dei trasporti a mezzo delle Ferrovie dello Stato e secondarie e delle tranvie urbane a favore delle derrate alimentari di più largo consumo. Tale riduzione, che entra in vigore da domani primo febbraio, è così stabilita: nella misura del 25 per cento per i trasporti delle seguenti merci: aceto, agrumi, carni macellate e carni conservate, cereali e loro farine, fecole, formaggi, frutta fresche e conservate, grassi, latte e latticini, legumi freschi e secchi, miele, olii, ortaggi freschi e conservati, pane, paste da minestra, patate, pesci e frutti di mare anche conservati, pollame e conigli, uva, zucchero; nella misura del 10 per cento per i vini e i mosti. La minore riduzione per queste ultime merci si spiega col fatto che esse sono già state favorite anche recentemente con tariffe eccezionalmente miti. Dalla riduzione sono escluse le merci in esportazione e quelle in transito attraverso l'Italia.

Il Comitato ha infine disposto, in omaggio alla necessità di un adeguamento sempre maggiore dei consumi nei pubblici esercizi allo restrizioni generali ed al clima di guerra, l'istituzione del rancio unico per il pasto serale del sabato e per ambedue i pasti della domenica.

Rancio unico nei pubblici esercizi

Il rancio unico sarà composto da una minestra (che può essere confezionata anche con generi razionati dietro consegna dei relativi buoni) di un piatto di verdura o legumi e della frutta, con esclusione della somministrazione di carne di qualsiasi genere e varietà, di pesce, di uova e di formaggio.

La somministrazione delle carni bovine, ovine, caprine, suine ed equine è consentita nei pubblici esercizi soltanto per il primo pasto della giornata di sabato. Restano in vigore tutte le altre norme per i pasti dei ristoranti e dei pubblici esercizi non modificate dalle nuove disposizioni, le quali entreranno in vigore dal giorno 7 febbraio.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha illustrato il problema del latte alimentare agli effetti del prezzo dell'approvvigionamento dei mangimi. Il Comitato ne ha preso atto riservandosi di adottare, in una successiva riunione, adeguati provvedimenti.

Hanno riferito e parlato sul diversi argomenti i Ministri: Pareschi, Grandi, Host Venturi e i cons. naz. Frattari, Buffarini, Molfino.

La prossima riunione del Comitato sarà tenuta lunedì 16 febbraio a Palazzo Venezia.

Il IX anniversario dell'avvento nazionalsocialista al potere

Scambio di cordiali messaggi tra il Duce ed il Führer

ROMA, 31.

In occasione del nono anniversario dell'assunzione al potere del Nazionalsocialismo, il Duce ha inviato al Führer il seguente telegramma:

«Mentre tutta la Germania nazionalsocialista si appresta a celebrare con assoluta dedizione al suo Capo e saldissima fede nella vittoria il nono anniversario della Vostra assunzione al potere, Vi invio, Führer, i fervidi voti dell'Italia fascista e miei personali per il proseguimento della Vostra grande opera e la prosperità del popolo germanico».

MUSSOLINI.

Il Führer ha così risposto:

«Vi ringrazio, Duce, per gli amichevoli auguri che mi avete inviato in occasione dell'anniversario dell'assunzione al potere del Nazionalsocialismo. Ve li ricambio nella certezza che il nostro comune lavoro per la libertà dell'Europa sarà coronato dalla vittoria e Vi esprimo i miei sinceri auguri per il felice avvenire dell'Italia, per il Vostro benessere e per il successo della nostra storica opera».

ADOLFO HITLER.

I giapponesi a venti chilometri da Singapore

L'irresistibile marcia su Johore Bahru e le vittoriose imprese dell'Arma aerea

TOKIO, 31

Dalla Malesia giungono notizie secondo le quali la preparazione dell'offensiva generale nipponica contro Singapore sarebbe ultimata. La colonna occidentale motorizzata giapponese e la colonna orientale, dopo una faticosa marcia attraverso la giungla montagnosa si è congiunta con la colonna centrale a Jemnlang.

Le operazioni in Malesia e in Birmania

Le forze nemiche sono rappresentate, nella zona occidentale, dagli avanzi della 11ª Divisione indiana, già battuta e disfatta a Kenak e nella zona centrale da reparti australiani ed inglesi sfuggiti ai furiosi attacchi giapponesi grazie al sacrificio dell'8ª e della 11ª Divisione indiana.

La resistenza nemica si concentra nella zona di Johore Baru, sulla quale è però imminente la minaccia delle forze nipponiche. La mancanza di una energica reazione agli attacchi dell'aviazione nipponica dimostra che le rimanenti forze dell'aviazione inglese non osano più alzarsi dai bombardati aerodromi di Singapore. Secondo le segnalazioni avute, gli inglesi disporrebbero ancora in tali aerodromi, di nove grandi bombardieri e di alcuni caccia giudicati incapaci, nel complesso, a fermare l'attacco nipponico. All'impero britannico non rimangono, per tentare di ritardare il destino di Singapore, che i tre aeroporti birmani di Minagrdon, Rehu e Akiyap già mutilati, però, dall'Aviazione nipponica. Infatti, i veterani giapponesi che hanno, attraverso accanite battaglie, conquistato la Malesia, già adornano i loro automezzi con dei cartelli sui quali è scritto «rapido per Singapore».

Notizie giunte dalla Birmania informano che la pressione nipponica su Moulmein aumenta, specialmente nella zona orientale lungo il basso piano che unisce Tavoy Kankarey. Le truppe del Sol Levante hanno già occupato i villaggi di Kjondo, di Raray e di Evain. Le stesse truppe, proseguendo l'avanzata hanno raggiunto le rive del fiume Ataran che nasce dalle colline di Trpagode e sfocia a sud di Moulmein. Eguale pressione i giapponesi esercitano risalendo le rive del fiume Salween a nord della zona di Martaban.

Un riuscito sbarco nel Borneo olandese

Il Quartiere Generale imperiale informa che forze giapponesi terrestri, in cooperazione con unità navali hanno effettuato un riuscito sbarco a Pamangkat, sulla costa occidentale del Borneo olandese. Le truppe giapponesi hanno poi completamente occupato la località di Sambas, situata a quaranta chilometri a nord-est di Pamongkat. Il comunicato aggiunge che altre colonne giapponesi partite da Kuching (Sarawak) si sono spinte verso sud ed hanno occupato l'aerodromo di Ledo a 22 chilometri a sud-ovest di Sanggau nella parte occidentale del Borneo olandese.

Le truppe da sbarco hanno aggirato il capo Datu e del promontorio di Sambas, che il comando della difesa delle Indie olandesi aveva giudicato inviolabili perchè si trovano nel raggio di azione dell'Aviazione di Singapore e sotto la minaccia dei grossi calibri del monitore inglese «Terrer», che il Governo di Batavia aveva voluto gli fosse inviato per la difesa di quella zona. La manovra, malgrado ciò, è completamente riuscita.

I successi dell'Aviazione

Il Quartiere Generale imperiale annuncia che oggi alle 11.20 sei navi da trasporto nemiche, due delle quali da 4 mila tonnellate, sono state incendiate o danneggiate gravemente nel corso di un attacco di aerei nipponici contro una squadra navale concentrata nel porto di Padang sulla costa occidentale dell'isola di Sumatra. Una nave di 10 mila tonnellate, ed altre tre di 6 mila tonnellate sono state incendiate, un piroscafo di 2 mila tonnellate ha subito gravi danni, due piroscafi di 4 mila tonnellate ed altri quattro di tonnellaggio minore sono stati colati a picco.

Ai successi aeronavali conseguiti dagli aviatori giapponesi nel porto di Padang un altro viene ad aggiungersi: una unità aerea della Marina giapponese, avvistato un convoglio nemico scortato da navi da guerra nello stretto di Balie, sulla costa orientale di Sumatra, è riuscito ad affondare una nave trasporto nemica da 5 mila tonnellate e a danneggiarne gravemente altre due. Altre unità aeree nipponiche hanno colpito efficacemente parte navi trasporto di un altro convoglio nelle vicinanze di Linfilic, a sud di Singapore.

Apparecchi giapponesi da bombardamento con larga scorta di cacciatori hanno attaccato nella giornata di ieri la città di Amboina, capitale dell'isola omonima che fa parte del gruppo delle Molucche. Molti obiettivi militari sono stati colpiti ma non si è avuta alcuna vittima tra la popolazione. In serata i giapponesi hanno ripetuto l'attacco su più lunga scala provocando vasti incendi che sono durati tutta la notte. Stamane numerosi navi giapponesi e formazioni aeree hanno nuovamente attaccato, malgrado la vivace reazione contraerea. Pure essendo un'isola relativamente piccola, Amboina ha un'importante base navale, la seconda in ordine di grandezza delle Indie orientali olandesi. Essa ha inoltre un'eccellente e ben attrezzato aerodromo. La città di Amboina conta 270 mila abitanti.

Durante l'attacco contro Singapore, compiuto il 27 gennaio da apparecchi da bombardamento della Marina sono stati gravemente danneggiati cinque aerei nemici al suolo. E' stato inoltre colpito un piroscafo che si trovava all'ancora nel porto e gravemente danneggiato l'aerodromo.

Nodo ferroviario occupato

Ulteriori notizie giunte dal fronte malese recano inoltre che avanguardie nipponiche, vincendo ogni resistenza, hanno investito e occupato il nodo ferroviario di Kulai, di grande importanza strategica, situato a 8 chilometri da Singapore.

Un'altra colonna giapponese ha avanzato per parecchi chilometri a sud-est di Kulai e sta inseguendo le forze britanniche che si ritirano reciprocamente in direzione di Senai, situato a soli 19 chilometri dallo stretto di Johore. Lungo la costa occidentale della penisola di Malacca le truppe nipponiche, dopo avere conquistato Apiapi, hanno occupato Pontiana Kechil nel pomeriggio di ieri. Quest'ultima località dista 20 chilometri da Singapore. I giapponesi avanzano ora in direzione della capitale, Johore Baru. Essi si sono impossessati dell'importante serbatoio che fornisce acqua a Singapore, situato 20 chilometri a nord-est di Pontiana Kechil. Nessuna resistenza è stata opposta dai britannici, i quali sono in rotta verso Johore Bahru.

Albo di gloria della Milizia

Com'è noto, oggi 1° febbraio ricorre il XIX annuale di fondazione della Milizia, che sarà celebrato in tutt'Italia con solenni riti militari, per onorare i legionari caduti in combattimento. Di questa fedele guardia armata della Rivoluzione, vera espressione di popolo, che in Libia, in Africa Orientale, in Spagna ha donato sangue purissimo, così come ne ha donato e ne dona, con meraviglioso impeto, su tutti i fronti dell'attuale guerra, diamo qui in sintesi il quadro del suo strenuo valore. E da queste semplici cifre balzerà netta e risplendente tutta la sua tradizione eroica.

DECORAZIONI INDIVIDUALI

Camicie nere cadute in guerra	oltre	6.500
Ordine Militare di Savoia	N.	19
Medaglie d'Oro	»	72
Medaglie d'Argento	»	1.239
Medaglie di Bronzo	»	2.445
Croci di Guerra al V. M.	»	3.689

DECORAZIONI AI LABARI E GAGLIARDETTI

Ordine Militare di Savoia	N.	20
Medaglie d'Argento	»	5
Medaglie di Bronzo	»	9
Croci di Guerra al V. M.	»	8

RUOLINO DI GUERRA

LIBIA: Beni Ulid, El-Regima, El-Zuetina, Got-el-Sass.

A.O.I.: Ganale Doria, Mai Beles, Passo Uarieu, Amba Aradam, Uork Amba, Amba Tzellerè, Selaclacà, Adi Abò, Passo Mecan, Lago Ascianghi, Ogaden, Daua Parma, Gondar, Les Addas.

SPAGNA: Malaga, Guadalajara, Bilbao, Santander, Tortosa, Levante, Javalambre, Barcellona, Madrid.

1940-41-42: Fronti alpino occidentale, Africa settentrionale, Africa orientale, greco, jugoslavo, russo.

A Palazzo Venezia

ROMA, 31.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatogli dal Segretario del P.N.F., il Segretario del Partito fascista albanese Jupi Kazazi.

Il Duce si è intrattenuto cordialmente con l'Ecc. Jupi Kazazi che gli ha portato il saluto dei fascisti di Albania.

Il Duce ha ricevuto l'Ecc. Oshima Ambasciatore del Giappone a Berlino accompagnato dall'ambasciatore giapponese a Roma, Ecc. Horikiri, e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Il Duce ha ricevuto Emma Canepa, vedova del figlio di Nino Bixio, la quale ha consegnato al Duce l'autografo del testamento di Bixio, altre carte ed il berretto del grande garibaldino.

Il Duce ha ringraziato la signora del dono, e ha disposto che i cimeli siano consegnati al Museo del Risorgimento in Roma.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Eugenio Coselschi che gli ha dato conto della missione da lui compiuta in Croazia dall'agosto 1941 al gennaio 1942, costituendovi la prima delegazione del P. N. F. instaurando, con regolari accordi, una stabile collaborazione fra il P.N.F. e il movimento ustascia, nel quadro del nuovo ordine rivoluzionario europeo.

Il Duce, prendendo atto dei risultati ottenuti, ha approvato l'opera svolta dal cons. naz. Coselschi a Zagabria.

LA GUERRA IN RUSSIA

Eroi nell'ombra

(Corrispondenza particolare dell'Ente Stampa)

BUCAREST, gennaio.

Mi diceva un giorno un ricognitore in licenza a Bucarest: «Non so perchè tutti mi chiedono se sono un cacciatore e quando dico che sono della ricognizione, sembra che ciò faccia un'impressione negativa. Invece quanta fatica, quanta abnegazione richiede la nostra missione».

Il ricognitore infatti non è un apparecchio destinato a lottare in attacco, è armato soltanto per la difesa e ancora molto relativamente. Non chiedete ai velivoli da ricognizione delle prestazioni fantastiche, delle velocità da campionato mondiale. La ricognizione non bombarda, non mitraglia. Fotografa, osserva, controlla i movimenti del nemico, registra tutto. I piloti non hanno delle soddisfazioni immediate, non possono vantare degli obiettivi colpiti e distrutti, degli apparecchi abbattuti; modestamente si accontentano di registrare con gli occhi dei loro perfezionati apparecchi fotografici i movimenti del nemico, le postazioni, i raggruppamenti di truppe, le colonne in marcia, tante cose che non spettano alla caccia nè ai bombardieri ma che occorrono, che anzi sono essenziali per la vittoria. Non si può concepire oggigiorno una battaglia sferrata senza l'aiuto prezioso della ricognizione. Isolati, simili a delle api, i ricognitori volano fin nelle retrovie del nemico e penetrano tutti i segreti che è loro possibile carpire alle astuzie di un nemico rotto a tutti i segreti della mimetica. Quando sono assaliti dai caccia nemici si debbono difendere con le armi di bordo ma senza l'ausilio della manovra che è la prerogativa dei caccia. L'apparecchio è equipaggiato per lo studio e l'osservazione fotografica si deve difendere in una lotta ineguale dal caccia che gli volteggia attorno insidioso come una vespa e che approfitta di ogni debolezza dell'avversario. Spesso l'equipaggio di un ricognitore torna alla base decimato, con l'armiere ferito, con l'osservatore e anche il pilota feriti pure essi. E' riuscito a sfuggire alla lotta perchè non bisogna accettare la lotta. L'essenziale è tornare indietro con tutte le informazioni che sono molto più preziose e importanti che non l'abbattimento del velivolo attaccante.

Dal campo di Z., un giorno, parte un velivolo da ricognizione, la missione con uno scopo ben definito: fotografare i movimenti di certe divisioni rosse che si stanno ammassando a C., proprio alla vigilia di un'offensiva romena di grande ampiezza che qualora fosse riuscita avrebbe avuto delle ripercussioni importanti per lo svolgimento di tutta la manovra che stava compiendo allora l'esercito romeno. Il velivolo parte. Arrivato sulla zona di operazione, l'equipaggio non perde tempo e il materiale è presto raccolto. Il velivolo fa un ultimo giro sull'obiettivo per completare qualche osservazione complementare quando cinque caccia nemici compaiono nel cielo. Cinque «Rata» che veloci si dirigono verso l'apparecchio.

In men che si dica il ricognitore è avvolto dalle macchine. Gli aeroplani ruotano da ogni dove. L'armiere con l'unica mitragliera di bordo si difende accanitamente. Una grandine di proiettili colpisce l'apparecchio, l'equipaggio è colpito. Il pilota è toccato da una pallottola alla nuca e si accascia. L'armiere è ferito alla mano e alla gamba da proiettili esplosivi. L'ufficiale osservatore, capo dell'equipaggio, un tenente, è ferito alla faccia, alla nuca e alla schiena.

Per un miracolo inspiegabile, l'apparecchio non precipita subito al suolo. L'osservatore dopo un istante di intontimento si riprende e fa cenno all'armiere di proseguire il tiro, si lancia verso il pilota per cercare di rianimarlo e si accorge che questi è morto. Ora, nè il tenente nè il sergente mitragliere, ferito gravemente, sanno pilotare. Un attimo di esitazione, un attimo durante il quale il tenente si rende conto della situazione. L'apparecchio intanto perde quota. Minaccia di precipitare. Allora il tenente decide di tentare il tutto per tutto. Non ha mai pilotato alcun apparecchio però ha una certa pratica perchè a furia di guardare il pilota mentre fa le manovre ha vagamente imparato qualche cosa.

Deciso si lancia in avanti, mette in funzione i doppi comandi e riesce a stabilire l'equilibrio del velivolo che stava precipitando e dirige l'apparecchio in direzione della base. I velivoli russi hanno abbandonato l'aeroplano perchè convinti di averlo ridotto a mal partito e ormai precipitante al suolo.

Il tenente si volta verso il suo armiere e lo incoraggia con un sorriso. Il mitragliere con la faccia contratta dal dolore lotta contro lo svenimento. Un debole sorriso gli illumina la faccia. Incoraggia anche lui dal canto suo il tenente. Ha fiducia. Sente che ritorneranno salvi alla base non sa come ma ne ha la certezza nell'anima quella certezza che fa qualche pilota perchè il pilota di occasione non sa servirsi con la dovuta delicatezza della leva di comando. Il volo prosegue senza incidenti. L'apparecchio non è stato colpito in alcuna parte vitale, il motore ronza in modo rassicurante, vi è ancora una discreta quantità di benzina, e l'olio circola regolarmente sui circuiti.

Ecco finalmente le linee romene, l'aeroporto non è più distante perchè fra poco quando il velivolo sarà sopra di esso vi sarà la manovra più difficile da eseguire: l'atterraggio...!

Pochi minuti di volo ecco il campo. Se gli sapessero quali momenti di angoscia sta attraversando il tenente. L'osservatore raccoglie tutte le energie e concentra tutta la attenzione sugli strumenti di comando. Uno sguardo giù al campo per vedere la manica d'aria che indica la direzione del vento. Un ampio giro di campo una toccata alla leva di comando. L'apparecchio perde quota, si mette in direzione buona, contro vento, frena il motore e sempre guardando il tachimetro per non perder troppa velocità tira la leva di comando.

L'apparecchio docile scende, la terra si avvicina a una velocità spaventosa, accidenti che differenza fra essere osservatori passivi in un apparecchio ed essere i piloti inesperti...!

Ormai qualche secondo ancora e il velivolo toccherà terra, oppure è la terra che inghiottirà l'apparecchio in una vampa di fuoco e di esplosione.

Un attimo ancora nel quale tutta la volontà, tutta l'energia, tutta la passione del pilota sono concentrati dritto davanti verso la terra che avanza veloce.

La coda urta il terreno, l'apparecchio si rialza, ricade due o tre volte il tenente spegne il motore. Il velivolo rulla tranquillo per un po' ancora e si ferma.

Agli accorrenti uomini che hanno osservato l'insolita manovra il tenente dice: «E' andata bene. Quando sono arrivato sul terreno, mi sono ricordato che i piloti fanno prima di atterrare un ampio giro intorno all'aeroporto. Ho fatto lo stesso. Poi, ho ridotto il motore, sempre guardando il tachimetro per non perdere velocità. Quando sono stato vicino alla terra ho tirato la leva di comando ed ho aspettato con ansia. Il velivolo dopo aver sobbalzato due o tre volte si è fermato...».

Dacus

L'Irlanda e la Gran Bretagna

Di particolare attualità nel momento presente riesce parlare dei rapporti tra l'Inghilterra e l'Irlanda, rapporti che sono oggi tesissimi per l'avidità che i vecchi amici Roosevelt e Churchill mostrano verso le ricche terre irlandesi.

Il dissidio tra i due popoli, infatti Irlandesi e Britannici differiscono non solo per razza, data da secoli, precisamente dal 1169-70 quando, sotto Enrico II, incominciò la conquista dell'isola da parte dei guerrieri e avventurieri inglesi e normanni. Questa prima penetrazione fu accolta, si può dire, senza ostilità dagli Irlandesi e si risolse anzi in una immedesimazione delle due stirpi che conservano ancora reciprocamente una caratteristica dell'altra. Questo elemento unificatore fu un grande beneficio per l'Irlanda; purtroppo però scomparve quando, nel 1494 Enrico VII dichiarò il Parlamento irlandese del tutto sottoposto al Governo della Gran Bretagna.

Da allora fino al 1921, anno del trattato anglo-irlandese, fu un susseguirsi continuo di imposizioni e di soprusi, di lotte e di dissidi che non fecero altro che acuire il dissidio incolmabile tra l'insaziabile Inghilterra da una parte e la piccola, industre Irlanda dall'altra.

Ma la maggior parte nella secolare ostilità la ebbe e la ha ancora la religione. Infatti, quando Enrico VIII si staccò dalla Chiesa di Roma e si proclamò pontefice della Chiesa Anglicana, volle imporre la nuova confessione anche alla sottoposta nazione irlandese, cattolica per tradizione, costumi e per lunga atavicità. Ma nonostante le guerre condotte e vinte dal Re e in seguito da Oliviero Cromwell, il Cattolicesimo trovò nel popolo irlandese sempre nuove e maggiori forze per affermarsi, aumentando l'antagonismo verso la Gran Bretagna.

La Religione infatti si collega strettamente con tutti gli altri problemi di carattere politico ed economico e può determinare, ne abbiamo innumeri esempi, vasti conflitti fra popoli anche della più alta civiltà; nel caso che trattiamo portò a tal punto la rivalità tra i due popoli che ne seguì una terribile sanguinosa rivoluzione, avvenuta nel 1798. Tale rivoluzione, sebbene soffocata dopo alterne vicende nel sangue degli oppressi, aprì la strada per addivenire ad un trattato ed infine alla sospirata emancipazione dei cattolici irlandesi, per opera soprattutto del valoroso patriota Daniele O' Connel, capo dei cattolici dell'isola e strenuo paladino dei diritti davanti all'Inghilterra. In conseguenza della rivoluzione e per interessamento dei vari governi europei l'Irlanda riebbe la sua, seppur parziale, indipendenza.

Il giovane Stato Libero d'Irlanda ha vent'anni, nei quali ha percorso un ben lungo cammino. I suoi porti ben attrezzati e le sue vaste colture soprattutto di generi alimentari provocano l'avidità dell'Inghilterra. Le molteplici istituzioni che l'Irlanda ha creato e la benevolenza che si è procacciata presso gli Stati europei l'hanno resa oggetto di invidia al popolo inglese. Per di più attualmente si aggiungono ragioni di carattere strategico, infatti l'Eire costituirebbe per gli anglo sassoni un ottimo ponte di lancio per la battaglia dell'Atlantico, o forse Churchill, ricordando il fallito tentativo della scorsa guerra, teme uno sbarco tedesco?

Pertanto ultimamente si è scatenata contro De Valera e il suo popolo una violenta campagna propagandistica e Stati Uniti e Gran Bretagna hanno fatto chiaramente intendere le loro intenzioni; nemmeno con l'acqua alla gola la vecchia Albione cessa di esercitare i suoi metodi. Insieme agli olandesi e agli indigeni di Timor e ai cinesi di Ciang Kai Scek, ultime vittime della sua rapacità, anche i pacifici Irlandesi sono destinati ad essere aggrediti e aggiogati al suo carro.

Giorgio Borghi

L'opera del Governo italiano in Dalmazia

Intenzione del Governo italiano è di improntare le future costruzioni edilizie atte a togliere tante lacune che si lamentano in Dalmazia, alle millenarie tradizioni di arte prettamente italica.

Oltre a lavori di carattere portuale, stradale e di bonifica, sono stati presi in esame i piani regolatori di Spalato e di Cattaro e il problema della conservazione dei tesori artistici di Traù.

Le somme stanziate in bilancio per l'esecuzione delle nuove opere ammontano a 67 milioni di lire, che vanno ad aggiungersi ai 41 milioni di lire impiegati nei lavori iniziati dopo l'annessione della Dalmazia.

Come è stato anche auspicato su queste colonne, si sta studiando attivamente, col concorso dei massimi istituti culturali d'Italia, il problema del restauro del palazzo di Diocleziano, in Spalato, uno dei maggiori monumenti imperiali lasciati da Roma nel mondo, da attuarsi con criteri pratici, conservando quanto di pregevole è stato eretto nel recinto di essa durante il Rinascimento, in omaggio alla storia artistica della Dalmazia.

Stagno e gomma nella guerra del Pacifico

Anni or sono lo stagno e la gomma erano motivo di aspre rivalità fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

I massimi giacimenti di stagno del mondo si trovano, infatti, nella Malesia britannica ed altri di minore importanza in Cornovaglia, in Australia, in Nigeria e in Bolivia; così pure la produzione di gomma è concentrata nella zona che comprende la penisola di Malacca e l'Insulindia.

Non è stato quindi difficile alla finanza inglese di organizzare una specie di monopolio delle due materie prime, tanto più che i giacimenti di stagno della Bolivia sono stati scoperti relativamente da poco. Il cartello inglese dello stagno può così controllare circa il 45 per cento della produzione del minerale e attraverso l'organizzazione delle fonderie fino all'80 per cento del metallo. Per la gomma, poi il monopolio si può quasi dire assoluto.

Il sorgere e l'affermarsi di queste organizzazioni, hanno avuto anche momenti avventurosi, sebbene assai meno movimentati di quanto l'economia romanzesca racconta in proposito, e senza dubbio le organizzazioni stesse sono state di giovamento assai più ai finanzieri interessati nella loro impalcatura, che ai produttori; comunque non è certo di ciò che gli americani si scandalizzavano.

Essi si limitavano soltanto a trovare che la natura così prodiga con l'Inghilterra di beni di questa terra era stata alquanto dispettosa privandoli di due materie prime, come lo stagno e la gomma, essenziali, per tante industrie, ed in particolar per quelle automobilistiche che in America prosperavano in modo eccezionale. Essi si trovavano acquirenti massimi di un prodotto controllato da un monopolio: dovevano quindi subire massimamente il danno dei prezzi fissati dai fornitori egemonici e si lamentavano aspramente di dover subire questa specie di sopraffazione.

Al tempo di Hoover quando il capitale americano irrompeva nel mondo e acquistava controlli di molte industrie straniere in Europa, nei Dominions inglesi, e soprattutto nell'America del Sud, i commercianti, gli industriali e i finanzieri americani, finirono per giudicare l'egemonia dell'ex Madre Patria sulla gomma e sullo stagno, come una vera e propria iniquità alla quale bisognava reagire.

Si iniziò così una breve lotta.

Per fortunata combinazione potè rompere prima un boliviano. Il signor Patino, lavorando, sembra, un po' a caso, scoprì dei giacimenti di stagno, e dette così l'abbondante produzione della miniera boliviana dello stagno, di cui divenne il re, mentre il capitale nord-americano ... Tuttavia la produzione boliviana non era gran cosa in confronto del consumo di stagno degli Stati Uniti, per cui la egemonia inglese per questo prodotto veniva soltanto leggermente scalfita.

Per la gomma la lotta si concretò nel tentativo di sfuggire al monopolio inglese creando nuovi centri di produzione.

Una prima possibilità fu offerta dalla Liberia, dove il sig. Firestone con metodi non certo caritatevoli per gli indigeni, riuscì a creare un centro di produzione di gomma e a dominarlo attraverso una politica di prestiti governativi. Nel 1927 poi, Ford ebbe un'ampia concessione nel Brasile per sviluppare le piantagioni di gomma. Tuttavia anche questi tentativi erano troppo piccoli per risolvere la situazione.

Fu così che non riuscendo a nulla di sostanziale nel campo della produzione, gli americani passarono ad agire nel campo della finanza e in questo, forti della loro qualità di massimi consumatori, ottennero ben presto di introdurre capitali propri nelle organizzazioni inglesi, in modo da partecipare ai profitti di monopolio da queste realizzati.

Di conseguenza, attualmente gli americani devono ancora importare stagno e gomma dai centri di produzione politicamente controllati dagli inglesi.

Di fatto l'importazione americana di gomma grezza che oscilla attorno ai 5 milioni di quintali all'anno proviene per i due terzi dalla Malesia Britannica, per quasi un terzo dalle Indie Olandesi e per il rimanente dall'Indocina francese e dalla Liberia. Così pure lo stagno la cui importazione si aggira attorno a un mezzo milione di quintali all'anno, per circa quattro quinti proviene dalla Malesia Britannica.

Tutto questo assume oggi un particolare significato. Senza dubbio dall'epoca in cui gli americani pensavano alla conquista della Gran Bretagna con animo ostile ad oggi, in cui tale conquista è sostituita da una penetrazione amichevole molte cose sono cambiate. Precisamente americani e inglesi sono oggi impegnati nella stessa guerra e unitamente difendono comuni interessi. Tuttavia se lo spunto autarchico che sembrava animare la politica di Hoover fosse stato sviluppato, le cose oggi andrebbero assai meglio per entrambi i rivali d'allora, poichè, ad opera del Giappone, i centri di produzione di cui gli americani si riforniscono di stagno e di gomma stanno cessando di essere inglesi e olandesi ma non per diventare americani. Si ripropone così agli americani e in modo assai più violento di una volta, il problema dell'autarchia per i due prodotti e oggi la situazione non può essere certo risolta con combinazioni finanziarie.

L'avanzata giapponese fa perdere agli americani anche altri generi che essi importavano esclusivamente dalle regioni di cui oggi stanno perdendo il controllo: così essi verranno a mancare di semi e di olio di copra; così pure verranno a mancare di olio di cocco che importavano esclusivamente dalle Filippine, ma queste sono perdite senza importanza, in confronto di quelle della gomma e dello stagno.

Senza dubbio le scorte anglo-sassoni di queste materie prime devono essere cospicue, ma naturalmente non possono essere illimitate; illimitate divengono invece le disponibilità del Giappone.

Agostino Degli Espinosa

Vita femminile

Giambattista Lampi: «Ritratto di gentildonna»

La pittura
NEL SETTECENTO VENEZIANO

Avete mai visitato una mostra di pittura veneziana del Settecento? E' la cosa più squisitamente delicata che si possa imaginare.

Ricci, Lazzarini, Amigoni, Piazzetta, Pittoni, Grassi, Diziani, Tiepolo, Nogari, Zaccarelli, Longhi, Cignaroli, Rotari, Fontebasso, Fipart, Zampi e i due Guardi. Che volete di più? Anche se non li conoscete tutti, probabilmente vi sono noti alcuni; come Piazzetta per i quadri nella chiesa di San Giovanni e Paolo, a Venezia, Giambattista Tiepolo per la prodigiosa bellezza dei suoi studi di carattere — nelle teste — o l'intimità dei suoi quadri, quale «L'adorazione dei pastori»; i Guardi per «La bottega del caffè»; e «L'educazione della Vergine»; Pietro Longhi per le sue scene di costume argute e sottilmente satiriche, quale «Gli avvocati»; o di avventure, quale «Avventura di viaggio», di una composta comicità degna di un'opera buffa.

Aggiungete ai nomi citati quello di Rosalba Carriera. L'artista che noi — donne — forse preferiamo, perchè nei suoi personaggi si respira l'aria d'un inesausto sogno di vaghezza. Nei suoi ritratti femminili, per esempio, la virtuosità del pastello, è tutta un'eleganza di anima. I suoi personaggi sono, affidati alla lievità del tocco, esangue soffuso di una grazia che ha la galanteria settecentesca e la vivacità pensosa d'un ritmo da minuetto.

Espressioni di volti che sembrano voler trattenere nell'attimo il gaudio d'una vita fittizia, pur nella compostezza dell'aristocratica rifinitura di linee e di vaporosità di merletti.

* * *

La Mostra in parola merita particolare attenzione — come afferma lo stesso realizzatore Alessandro Morandotti — per essere la sola nel '700 che possegga forze tali da assurgere a compiutezza di scuola nel significato rinascimentale.

Dominano varie personalità di primo piano, intorno alle quali si muove una fitta schiera di collaboratori seguaci continuatori; non mancano gli isolati. Ma li accomunano la fervida fede nell'onnipotenza del colore, il rispetto alla tradizione nell'appassionata ricerca d'un'espressione autonoma.

Per essere vissuti sulla stessa terra, aver parlato lo stesso linguaggio ed essersi cullati nella gondola della stessa laguna, le loro opere si colorano d'un tono di famiglia, che subito le fa distinguere.

Distinguere nella magnifica varietà.

Questa scuola pittorica rappresenta un raro esempio di uguale indipendenza fra tecnica ed espressione: dal religioso al frivolo, dal tragico all'ironico; si percorrono tutte le gamme.

Si respira, nei quadri, l'anima di quella Venezia folleggiante della sue dame in bauta e tricorno e nei suoi gentiluomini in parrucca, pronti per il «minuetto» di... Boccherini.

* * *

La pittura d'oggi? Quale diversità! Se l'arte, e soprattutto l'arte pittorica, è un riflesso dei tempi, volendo definire l'attuale nostra pittura, equivarrebbe definire le tendenze e le caratteristiche stesse della nostra epoca. Perciò non definizione, ma tentativo di precisare quei dati di fatto, che sono episodi artistici dell'interpretazione nostra *di eventi e di avvenimenti* propri soltanto del nostro tempo.

Noi, oggi, sentiamo la pittura quale una musicalità colorita: armonia fra vita ed arte in ogni secolo. Così avvertiamo in essa la pittoricità animata dagli stessi nostri compiti, come i quadri di Adelina Zandrino (premio Cremona), e dalla missione femminile di ogni tempo, quale maternità di Enrico Pozzi, per nominare due diversissimi artisti.

Quello che appare evidente nella pittura odierna è il proposito di cercare ovunque, tra i nostri pittori, parole e concetti d'una più immediata chiarezza alla portata di tutti. Molta fiducia in una prossima maturazione del «Novecentismo», rivelatore del secolo.

I valori astratti surreali, plastici disegnativi, il senso remoto avviato a contraddizioni tra un primitivismo carico di propositi intellettuali ed altri ermetismi di forma e di concetto propizi ad ulteriori disagi, nella sintesi del capolavoro.

Donne artiste-pittrici?

Una pleiade.

Qualche nome fra le più nostre? *(Intendiamo con «nostre» quelle più rappresentative del* nostro *tempo). Margherita Leypold, i cui lavori meritano consensi disparati, ma concordi nell'ammirazione:* Donna seduta, Testa d'una giovanetta, Ritratto d'una poetessa.

Il tentativo di conciliare la sua ispirazione con la realtà che ritrae, di dar vita artistica alla dritta fantasia della sua mente, il tono appassionato di tinte per immergere nella bellezza dipinta il suo sogno d'arte fermano in Margherita Leypold, italiana, i tratti fondamentali della sua pittura, che fa scuola a sè.

E la giovanissima Marcella Rusconi, già due volte vincitrice dei «Littoriali per la pittura»? Essa con i suoi quadri di ritratti e di nature morte si va coraggiosamente affermando lungo l'aspro cammino dell'arte.

Due nomi.

Spellanzon

Teatro

(G.S.) - In questi giorni si è parlato molto su i giornali, a proposito e fuori proposito, della commedia di Achille Torelli: «I Mariti», ridotta anche per cinematografo. Forse è per il tema sul *divorzio* — argomento sempre di attualità — che la commedia ha attirato grande folla di pubblico, o per la sfarzosa messa in scena — forse un po' esagerata — di Tatiana Pavlova, o per l'elegante e sobria edizione artistica di Daniela Palmer con i suoi collaboratori all'*Argentina*? (Roma).

«Paludi» al *Teatro delle Arti* (Roma).

E' un giovane — Diego Fabbri — l'autore di questo lavoro e come tale sente la condanna di una vita che stagna che s'impaluda, invece di muoversi, agire, essere vita.

Ma il dramma è un altro. ... l'omicidio di Carlo — il protagonista del lavoro — gl'ingiusti i cattivi, dovranno rispondere di tutto un male che pareva trionfare.

La tesi è buona. L'arte diventa ancora una volta un mezzo per il bene, per la giustizia sociale.

Cinema
Non mi sposo più

E' il film del giorno per il successo che si ripete da cinema a cinema.

Il capostipite — diciamo — di questo film è «Accadde una notte» al quale hanno fatto seguito decine e decine di pellicole del genere.

In «Non mi sposo più» si ha il tradizionale intreccio della figlia dell'industriale che scappa di casa, delle corse attraverso i campi con i vestiti laceri, dei due giovani che mostrano di detestarsi, mentre si capisce che finiranno con lo sposarsi.

Situazione a catena, perchè da una esce invariabilmente l'altra; così che il pubblico ne prevede lo scioglimento.

COME VESTIRCI?

1942 - La moda è cambiata.

Lo sapete? Non è altro che un ritorno piacevole e imprevisto dell'ultimo 800.

Perciò se a casa vostra, fra vecchi abiti che si tengono riposti, con la naftalina protettiva, in un baule o in un cassone, in soffitta, trovate ben conservata una vecchia gonna molto ampia, potete essere contente perchè avete guadagnato una specie di terno al lotto. Da quella gonna e da quell'abito potrete ricavare un vestito intero, di linea dritta e semplice, ed anche con qualche taschino per guarnizione.

In testa un feltro e sarete a posto. Se invece rovistando trovate un cappellino, brutto e senza linea, lo portate da una modista — se non riuscite ad accomodarlo da voi — ed essa vi trarrà una elegante acconciatura.

Una sciarpa al collo, guanti caldi: eccovi pronta per uscire. Basta un pastrano per completare l'abbigliamento.

Se però volete aggiungere alla semplicità del vostro abito — semplicità da tempo di guerra — un ornamento, sceglieto un fiore e appuntatelo con garbo sul corpetto.

Come esiste un rapporto costante e delicato tra la donna e i suoi gioielli, così dev'essere un linguaggio segreto che unisce la donna ad un fiore diverso.

Abbiamo le nostre preferenze per un fiore, sia per il simbolo ch'esso racchiude — quale il fiordalisi, per esempio — che per il ricordo della persona «nostra» che prima ce l'offerse.

Il fiore come il profumo.

E siccome quest'anno dobbiamo intonare la nostra consapevolezza alla serietà del momento in cui viviamo, con un fiore anzichè un altro messo in quel dato modo e in quell'angolo della giacca o del vestito, ai capelli — date un tono diverso al vostro abito, alla vostra acconciatura alta ed intrecciata a seconda il vostro tipo.

Questo è il privilegio d'invenzione concesso alle donne: dalla gran dama, la più raffinata e difficile, alla più modesta e semplice fanciulla; entrambe, per propria elezione, possono decidere, certo di non sbagliare, di aggiungere un fiore.

E scelgono quello che più piace a loro.

E' un segreto come un altro.

Quest'anno possiamo dire che ognuna fa la moda da sè.

Ognuna, secondo le considerazioni del momento; le persone che sono in famiglia e quindi — oltre il denaro che può o meno spendere — ai *punti* che può consumare per il suo proprio abbigliamento e quel il che deve lasciare per i fratelli o le sorelle, che possono aver bisogno di altri indumenti, perchè in proporzione consumano di più.

Economie di punti e di denaro.

E' il tempo attuale che lo esige.

Moda, del resto, significa saper adattare alla nostra persona vesti e ornamenti che meglio si confanno al nostro fisico.

G.

VARIETA'

UN SEGRETO D'ORO

La donna in ogni epoca ha ritenuto il profumo una fra le maggiori attrattive del suo ornamento. Anticamente, le donne più belle spesero milioni di sesterzi per i profumi; ricordate Cleopatra. Le donne dell'Egitto si facevano ungere da capo a piedi con unguenti profumati. Per una fiala della famosa essenza di rosa bulgara furono consegnati da una dogaressa degli Orseolo 500 ducati d'oro. E' vero però che era costata sacrificio di due quintali di petali di rose!

Anche gli uomini ne andarono pazzi, come il più delle donne. Nerone ne gettò a centinaia di grammi sul rogo di Poppea. Non bastava la persona: si profumò la sella. Non bastarono le fabbriche adibite all'uso e riconosciute dallo Stato. Ognuno volle avere il suo giardino per i profumi personali ed intimi.

Non importò essere re o imperatore. Le galere portavano dal lontanissimo oriente ciò che non poteva aversi nei paesi europei. Pasticchette profumate da bruciarsi sugli amshir. Libazioni si facevano sugli altari; non v'era fiala, coppa, vaso, abbastanza grazioso per contenerli.

Poi venne il Medioevo, verso il mille e poco dopo. Addio profumi! La vita subì la concezione dell'ascesi e nulla poteva essere indossato che avesse il sapore di civetteria. Si allontanò dalle case, dalle vesti, da luoghi pubblici di divertimento e di gaudio.

Bisognava purificarsi. Ed allora il profumo ritornò a quello che era nei primissimi tempi: compagno a chi muore. Se ne unsero i cadaveri così come si faceva nell'Egitto antico. Lo scopo era di mantenerli. Così la vanità ebbe la sua soddisfazione, ma era una vanità goduta da nessuno.

I tempi passarono con la ruota rapida degli avvenimenti. Cavalcando al suono delle trombe sante, le Crociate si volsero verso Gerusalemme. La vita ne venne incisa.

Chi tornò portò con sè gli usi, i costumi, le abitudini di una terra lontana. E questa terra nuova aveva il culto del profumo, coltivato dagli Arabi ed esaltato da Maometto.

E' difficile resistere a ciò che è bello e che piace.

L'invasione tornò ad essere completa. Più di prima, più raffinata di prima. Si creò un corpo specializzato, un nome, uno stemma, una Casta. Fu creato il corpo dei profumieri. Gli italiani eccelsero. Caterina de' Medici, quando andò in Francia portò con sè il profumiere d'elezione, e là incominciò il laborioso lavoro.

La marchesa Lovatelli, nel classico Quattrocento, scrisse di suo pugno le ricette elaborate di quintessenze squisite.

Esistè la rivalità e l'invidia; esistè il segreto da tramandarsi da padre in figlio, da casata a casata, da regione a regione. Si cantò su versi aulici insieme con la bellezza e con la gioventù. Si crearono piccoli mobili di legno ad intarsio per contenere piccole caldaiette, riscaldate a fuoco, su cui si gettavano pastiglie odorose.

Si creò l'industria nuova delle porcellane di Sèvres, e vasi delicati a guisa di petali, e fiale per contenerli.

Si inventò l'Acqua Tofana, dagli occulti poteri, la Jovence, che ridava l'incanto alle beltà sfiorite, lucentezza agli occhi allungati dai bistri, vaporosità alle gonne velate.

L'Acqua degli Angeli dette la carnagione dei gigli, il latte d'amaranti le carnosità dei seni. Il '700, frivolo e civettuolo, se ne adornò come la sua più completa espressione.

Sacchettini di seta ripieni di polveri delicate servirono a profumare, e ad... arrotondare. Stili profumati accompagnarono le fini carte dove le dame incidevano il loro nome. Tavolette profumate accompagnarono i mobili civettuoli dalla tonalità delicata e dalle bordure d'oro....

Fu il trionfo dell'effimero piacere, il tempo dei galanti minuetti, dei ventagli traditori.

Arrivò la Rivoluzione ed un grande uomo: Napoleone. Il suo profumiere prediletto fu Giovanni Maria Farina. Ed un bel giorno venne fuori l'Acqua di Colonia.

Ormai la modernità batteva alle menti e ai cuori. Era nata un'epoca nuova ed anche il profumo lo sentì.

Si cominciò a sentire il bisogno di averne in quantità immensa, perchè da un paese si passava ad un altro con facilità. Ormai gli scambi erano abituali, e i corrieri viaggiavano, e tra poco la locomotiva viaggerà con essi.

Ed allora, entrò in giuoco un'arte nuova. Un'arte che aveva la furberia di saper strappare tutto dalla natura. E la chimica avanzò.

Al posto delle ceste profumate dei gelsomini strappati dalle spalliere inferiori, delle rose vellutate e capricciose, dalle umili violette, dei fiori pallidi di lavandula, delle corolle carnose dell'arancio, del bergamotto e del cedro, vennero fuori dei misteriosi cristallini incolori da storte lunghe e da apparecchi complicati, e seppero loro, piccoli esseri senza vita e colore, dare la vita ad una miriade sconfinata di prodotti nuovi che seppero dilagare in breve tempo oltre tutte le frontiere proibite.

Rimase il campo della natura per gli amatori e per la storia. Il resto fu ormai partita predata. La scienza non aveva voluto lasciare niente al di fuori di sè. E la sua parola seppe riempir di gioia milioni di esseri e dare vita a milioni di focolari.

Arte ed industria e... civetteria. Vita della nostra vita.

B. Magrini

LO SPORT E LA DONNA SCI

Lo sport va diventando anche per la donna una specie di necessità.

Avete mai pensato voi che le necessità ci vengono imposte non sempre da qualcosa che urge in noi, ma spesso dall'ambiente che ci circonda, e soprattutto dall'epoca in cui si vive?

Così lo sport, quasi completamente sconosciuto per noi donne, qualche decina d'anni fa, ci è oggi non solo noto, ma di frequente da noi praticato.

Chi è che non sa giocare a pallacanestro, per esempio, a tennis, a croquet? E chi non ha familiarità con gli sci? Io credo che la maggior parte delle giovanette d'oggi ha la stessa dimestichezza con gli sci, come le giovanette di venti-trent'anni fa avevano con il merletto a fuselli. Una volta, quando la neve inebriava di candore la terra, ci si rintanava in casa, accanto al focolare e, dove la fiamma bella crepitava di letizia, e il tombolo o l'uncinetto, o la calza trattenevano, mentre taluna raccontava del tempo antico le antiche leggende.

La sosta

Soltanto le più piccole si divertivano a fare pupazzi di neve, o delle palle nel gioco veemente.

Ora, invece, gli sport invernali portano le giovani fuori, sulla neve, nella beatitudine eccelsa d'un tepore impensato, mentre il termometro segna il 12-18 sotto zero. Le abituano al movimento, all'ebbrezza della corsa ed anche, talvolta al rischio. Ma soprattutto ritemprano il fisico, sia per le gare relative, sia — e perchè no? — per meglio sopportare qualche disagio offerto dalla quotidianità del lavoro.

Campo Imperatore, negli Abruzzi, e la zona attorno a Cortina d'Ampezzo, nel Cadore, fino al Giogo di San Virgilio sopra Merano, e l'altra, nei pressi di Bardonecchia, in Piemonte, fino agli altissimi e levigati campi di neve di Sestrière per non parlare dei meno famosi — sono altrettanti luoghi di ritrovo sciistico in queste settimane di neve.

Ci sono dei veri e propri corsi di sci; e gratuiti per giunta. Così chiunque voglia ed abbia disponibilità di tempo e di mezzi per vivere un periodo fortunato in alta montagna, nella stagione propizia alle nevi può imporsi ed addestrarsi a questo sport, che è veramente uno dei più sensazionali. Specie nelle gare in salto e in discesa.

I muscoli s'irrobustiscono; e ci si abitua a controllare distanze e capacità d'ardimento, senza contare la gioia profonda, quasi esaltazione, che ti viene da questa libertà gelida, che riscalda e ritempra e ti riporta alla vita cittadina o campagnola con un vigore di giovinezza forte e buona, sgombra la mente di desideri malati, con una voglia di vivere da far innamorare.

M.

Moda sportiva invernale tedesca. - Da sinistra a destra: giacca in tessuto gommato giallo con due tasche interne e spalle in tessuto gommato marrone. Giacca sportiva in pesante tessuto fantasia con cintura. Giacca a vento in gabardine chiaro con cappuccio

“Affiancata alle altre Forze Armate dello Stato, delle quali con fraterno cameratismo allinea i compiti poderosi dei periodi di pace, la Milizia, durante la guerra, mobilita i suoi battaglioni per rappresentare e tramandare lo spirito eroico dello squadrismo fascista, che fu e rimane la vecchia, fedele Guardia della Rivoluzione,,.

Mussolini

Epopea della Milizia

Oggi l'Italia celebra ed esalta il diciannovesimo annuale della Milizia. Siamo tutti d'accordo nel pensare che non si tratta di celebrazione ordinaria, per l'atmosfera in cui viviamo, per gli impegni che abbiamo assunti, per le mète che dobbiamo raggiungere: con la Milizia alla testa, irrompente e magnifica, essa, che è, a un tempo, spada e fuoco sacro della Rivoluzione. Quanta storia e quanta gloria, da quel fatidico 13 gennaio del '23, in cui il Gran Consiglio ne annunciò la costituzione. Dalle «quattro zone» s'era saliti alle «dodici zone» al momento della Marcia su Roma, quando, rientrando nella legalità, si inseriva nello Stato come strumento di forza e di ordine della Nazione. Se era apparsa ineluttabile la formazione delle Squadre d'Azione, per difendere la vittoria e castigare il socialcomunismo; non meno logico e fatale era sembrato il processo che il Partito perno motore e alveo dell'idea producesse Governo Milizia Corporazioni. L'intelligenza dell'interventismo sintetizzata da Mussolini, si era gittata nell'impresa perchè mirava alla trasformazione radicale del paese. Se i cimeliarchi del mondo liberale e i mestieranti del sol dell'avvenire, avessero trangugiato la pillola fascista senza farne una strippata di veleno, il Governo di Mussolini non avrebbe deciso le misure appropriate per stroncare ogni velleità creando, tra l'altro, la Milizia, e affidandole un compito che non consentiva più nè dubbi nè insidie, nè smarrimenti, quello di Guardia Armata della Rivoluzione. Qualunque fossero i ritorni di fiamma aventiniani, le contorsioni dell'estrema e gli agguati delle malconcie sentine a triangolo e cazzuola, c'era poco da fare per gli avversari.

La Milizia entrava in scena come una ineluttabile realtà: una selva di moschetti pronti a difendere il Capo, l'idea e i suoi uomini. Trecento mila Camicie nere appoggiano, infatti, la domanda dei pieni poteri presentata da Mussolini al Parlamento. Così la Milizia non tarda, specie nella laidissima orgia quartarellista (marchio d'infamia che nessuna conversione saprà mai detergere), a far sentire la sua presenza. Naturale, i gagliardi sono gli stessi della *squadrazza*, che ne aveva raddrizzati di cervelli storti, ne aveva sterilizzati di angolini putridi, ne aveva mandati in aria di rocche sovversive. Creazione del Gran Consiglio, dissolvimento dei partiti, nascita della Milizia: ecco le espressioni palpitanti e novatrici di questa conquista del potere in senso totalitario. Dileguata l'eclissi del '24, nel '25 si fissano i lineamenti giganteschi dei cicli costruttivi, legislativi e sociali. Tutto si sviluppa feconda e marcia con un ritmo tambureggiante, al comando unico di Mussolini. L'iscrizione al Partito diventa un privilegio; perchè il Partito assume il controllo della vita morale e politica mentre le Corporazioni accettano la responsabilità dell'economia e la Milizia funziona già da doccia fredda delle ultime vane escandescenze di un mondo in rovina.

La Milizia, ormai, per chi non vuol sentire da questo orecchio, appartiene allo Stato; un nuovo potente ordigno di difesa e di attacco della Nazione. Esercito e Milizia, sono entità congiunte dagli stessi fini ideali e operativi, allea e a fuse da una fraternità d'armi di cuore e di sangue: il loro compito più ambito è la difesa della Patria. La Guardia della Rivoluzione si fa anche, è soprattutto, Guardia armata della Patria. I militi passano dai muniti servizi di polizia interna alle grandi missioni di guerra. Si avrà agio allora di conoscere di che pasta sia confezionato il Legionario di Mussolini, di qual tempra siano i suoi muscoli, di qual metallo il suo ardimento, di che cosa insomma sia capace di fare e fin dove la sente di arrivare, in Africa e in Europa, a faccia a faccia con i negri del Negus e con i calmucchi di Stalin, a tu per tu con i mercenari della plutocrazia e con gli sbirri di Israele.

Dalle cinquantaduemila Camicie nere che lasciarono Roma, all'indomani della Marcia, nel termine prescritto di ventiquattr'ore, a un cenno del Duce, alle formazioni legionarie che si sono coperte di allori e di prestigio al fronte francese, al fronte greco, al fronte cirenaico, al fronte etiopico, non è che una successione di tappe gloriose. Parlare di Milizia è come parlare di guerra; questa gioventù scanzonata passionale arroventata per i nostri ideali più sacri, non fa che combattere, non vive che mobilitata: ha appena finito di menare le mani su un fronte che se ne accende un altro, e dalli a chi arriva primo, perchè guai a rimanerne esclusi, è tale il clima, che è meglio mettersi una maschera

Obbedienza e disciplina, stanno come cardini della sua azione. Entusiasmo ed eroismo, cementano la sua fede Il Legionario ha lo spirito mussoliniano trasfuso nel sangue; Mussolini è il suo Comandante ideale, il faro che illumina nella quiete e nella tempesta, in caserma e in trincea. Mussolini è la sua guida sicura, il gagliardetto più fiammante, il suo vangelo perenne Il Legionario non sa e non vuol sapere perchè Mussolini ha sempre ragione; ma sente questo imperativo nel sangue, come una formula e un segreto nati con lui, come un mistico talismano, a salvezza di sè e dei suoi. Questi è lo spirito della Milizia, là dove certamente risiedono i globuli rossi della Rivoluzione; là dove si cova educa coltiva fertilizza il carattere delle generazioni fasciste. Questo è il modello del volontario dell'Italia di Mussolini; è il saggio della dedizione del nostro popolo per i principi e le idee della Rivoluzione. Ardore e responsabilità; bellezza e coraggio; nobiltà e sacrificio; fanno della Milizia l'aristocrazia del Partito, l'espressione più pura e più forte del nostro popolo.

Non basta sentirselo ripetere cento volte, che Milizia è Popolo, ma bisogna viverci dentro queste robuste e schiette falangi di guerrieri, per avere netta la sensazione di questa natura popolare dell'istituzione. Tu senti qui, nei cento gorghi paesani che divinamente si fondono in uno solo, perchè il Fascismo è davvero il perfezionatore e continuatore del Risorgimento, perchè l'Italia in grigioverde e in camicia nera avanza sulla linea ideale delle Camicie Rosse, perchè l'Impero è nato anzitutto nella concezione di questi pionieri della vanga e del piccone, come ragion di spazio di pane e di respiro, prima di essere una categoria morale e un dogma politico.

Senza fradice giaculatorie, senza pistolotti lacrimosi senza nervosismi e stanchezze, qui si lavora impeterriti, a un solo fine: render più grande e temuta la Patria.

Le generazioni di Squadristi che prepararono le vie avendo sostituito ai manganelli alle mazze e ai bastoni, le armi automatiche più moderne, si battono ora per rompere la prigione mediterranea di casa nostra, per liberarci dalle catene della plutocrazia occidentale, per farla finita insomma contro tutti i servaggi le prepotenze e gli arbitrii dei popoli straricchi a danno e vessazione dei popoli giovani e diseredati. I Legionari si battono sotto tutti i cieli con lo stesso impeto, con la stessa intransigenza, e celebri e mirandi sono i fatti di guerra di cui essi sono attori, e bagliori di leggenda illuminano la storia dei reparti e rendono più bella e affascinante la loro vita. Quando passano le Camicie nere, è una festante processione di giovinezza e di potenza che passa. Quando attaccano le Camicie nere, è un uragano di fuoco, e di distruzione che si abbatte sul nemico. Quando entrano in un nuovo territorio le Camicie nere, la civiltà entra con loro. Quando bivaccano le Camicie nere, è un inno alla vita e all'ottimismo che prorompe dai loro petti. Quando le Camicie nere esaltano la vittoria, all'unissono intonano il canto del loro poeta legionario: «Siamo la guardia armata — di questo popolo che cammina — diventato rivoluzione».

Non più entusiasmi passivi; non più manifestazioni coatte; non più tarantelle d'Arcadia, ma volontarismo di popolo, sentimento profondo di nostra gente, marchio e fulgore della razza; volontarismo sentito militante travolgente. Con la Milizia, siamo tornati allo stato di grazia, chiave di volta dei grandi cimenti. Con la Milizia si constata questo fatto meraviglioso; l'aspirazione all'eroismo non è più catalogato tra i fenomeni d'eccezione ma si diffonde con lo stato d'animo di tutto un popolo.

Chi ha visto da vicino i Legionari sui campi di battaglia non può tenere altro linguaggio. Chi ha sentito il calore bianco della loro spiritualità nei momenti più critici, nelle fasi più terribili, non può non fraternizzare con loro. I trinceristi del nostro appassionatissimo Carso insieme ai pivelli degli ultimi bandi; i figliuoli più scatenati accanto ai padri più severi; i poveri in canna emersi dalla plebe a fianco ai prodotti raffinati dell'agiatezza e dell'intelligenza; i gregari più inesperti accanto a generali super decorati di tutte le guerre; non hanno che una volontà, non segnano che una mèta, non sentono che un dovere. Là dove lo spirito di corpo è sacrificio, l'istituzione è ormai una famiglia. Là dove l'uniforme è idea e missione, la legge è il combattimento. Là dove il fonte battesimale è la Rivoluzione, truppa e ufficiali difendono questa col loro sangue. In pace, il Legionario è il campione della fede e della solidarietà umana. In guerra, il Legionario è il campione della lotta e dell'olocausto. Ha fame e resiste. Ha sonno e resiste. E' ferito e resiste. E solo contro dieci e resiste Un d'essi invocherà: «Voglio anch'io la mia ferita, la mia atroce ferita: mio fratello ne ha una stupenda....».

I comandanti cadono, li sostituiscono e li vendicano. Stremati ri fiutano di andare a riposare nelle retrovie. Feriti fuggono gli ospedali Feriti, tornano all'assalto. Feriti incitano i camerati Feriti, sono più forti di prima Senza un braccio combattono Senza una gamba combattono. Senza un occhio, combattono. Colpiti a morte, rinunciano al soccorso con la rivoltella in pugno, per non esporre i compagni al pericolo. Con un minimo di forze e di sensi, lanciano l'ultima bomba e il postremo grido di fede e di vittoria: «L'Italia e Duce. Duce e Italia». Meditate, vi prego, nelle ore serene, queste pagine di alta moralità civile che sgorga dalle innumeri decorazioni, dalle Medaglie d'Oro ai bronzini. Soffermatevi, a scopo di elevazione, accanto a questa sorgente inesausta di ardore fascista, di grandezza rivoluzionaria e di santità umana. Tutte le province del nostro Impero vi sono comprese, dalla Quarta Sponda alla giovine Albania, dalle terre al pine alle plaghe del favonio; tutti i dialetti vi mettono il loro accento, che è offerta nobile e generosa, di combattimento serrato e senza tregua; tutti i temperamenti sociali vi partecipano, concordi, unanimi irresistibili, in un giuramento che è garanzia suggello vaticinio e canto di vittoria. Se la grandezza di una Rivoluzione ha per base il sacrificio, in virtù della Milizia, fanfara della Patria, questa grandezza è raggiunta. Grandezza d'epopea

Nicola Pascazio

LA PREGHIERA DEL LEGIONARIO

Iddio che accendi ogni fiamma e fermi ogni cuore rinnova ogni giorno la passione mia per l'Italia
Rendimi sempre più degno dei nostri morti affinchè loro stessi — i più forti — rispondano ai vivi: presente!
Nudrisci il mio libro della tua saggezza e il mio moschetto della tua volontà
Fa più aguzzo il mio sguardo e più sicuro il mio piede sui valichi sacri della Patria:
sulle strade sulle coste nelle foreste e sulla quarta sponda che già fu di Roma.
Quando il futuro soldato mi marcia accanto nei ranghi ch'io senta battere il suo cuore fedele.
Quando passano i gagliardetti e le bandiere che tutti i volti si riconoscano in quello della Patria:
la Patria che faremo più grande portando ognuno la propria pietra.
Signore! Fa della Tua Croce l'insegna che precede il labaro della mia legione.
E salva l'Italia nel Duce sempre e nell'ora di nostra bella morte. Così sia.

IL DECALOGO DEL LEGIONARIO

Ricorda che i Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero precedono le tue colonne.
Un camerata è per te un fratello: vive con te, pensa come te, lo avrai a lato nella battaglia.
L'Italia si serve dovunque, sempre, con ogni mezzo: col lavoro e col sangue.
Il nemico del Fascismo è il tuo nemico: non dargli quartiere.
La disciplina è il sole degli eserciti: essa prepara e illumina la vittoria.
Se tu vai all'assalto con decisione, hai già la vittoria nel pugno.
L'obbedienza consapevole e totale, è la virtù del Legionario.
Non ci sono cose grandi e piccole: c'è il dovere.
La Rivoluzione fascista ha cantato e canta sulle baionette dei suoi Legionari.
Mussolini ha sempre ragione.

Missione eroica

La Milizia celebra il 1° febbraio il XIX annuale.

Nata dalle squadre della Vigilia fascista, dalle ardimentose avanguardie della riscossa nazionale, che si accese per la follia bolscevica e per l'ingordigia dei plutocrati di Versailles, la Milizia — all'indomani del trionfo della Marcia su Roma — venne ufficialmente consacrata nella sua Missione di fedelissima scolta della Rivoluzione mussoliniana.

Le Legioni vittoriose ebbero nel 1923, uno Statuto fondamentale con norme legislative, che riassumevano la volontà, la necessità, l'ordine dello Stato fascista, sorto dalle rovine del liberalismo e dalla violenta battaglia contro le degenerazioni parlamentari.

Le Camicie nere entrarono così nelle file delle Forze Armate dell'Italia rinnovata e nel perfetto vincolo con l'Esercito di Vittorio Veneto, scolpirono il significato ideale di una inconfondibile continuità storica, che univa i cospiratori del Risorgimento ai pionieri delle prime conquiste africane, agli arditi del Grappa e del Piave, agli squadristi, animati da una ignea parola, scritta sul primo capitolo dell'interventismo: Audacia.

Sono passati 19 anni dal giorno della fondazione della Milizia, che nasceva dai solchi insanguinati della insurrezione squadrista.

Ma in quasi vent'anni quanta gloria! Le cifre del «ruolino di marcia» della Milizia sono le fulgide testimonianze di un glorioso cammino.

I legionari per le gesta compiute meritarono 72 medaglie d'oro, 1339 d'argento, 2445 di bronzo, 3689 croci di guerra.

I labari, i gagliardetti ebbero 20 decorazioni dell'«Ordine Militare di Savoia», 6 medaglie d'argento, 9 di bronzo, 8 croci di guerra.

Per costituire i battaglioni della Milizia sono sempre accorsi i volontari. E' il popolo in tutte le sue categorie, che ha offerto alla Milizia i suoi giovani figli, le sue sane energie. Perciò il valore della Milizia non è che lo specchio della virtù guerriera del popolo italiano.

«Vi è qualche cosa di religioso — asseriva Mussolini — in questo esercito di volontari. Solo un grande spirito idealistico può spiegare questo fenomeno di volontarismo in grande stile, unico esempio in tutto il mondo».

* * *

Le tappe della Milizia, creata per cementare sempre più col suo spirito e con le sue armi la salda barriera della sicurezza nazionale, splendono nelle pagine delle guerre di questi ultimi anni, combattute nell'Africa Orientale, nella Spagna, nella Libia, sul fronte greco, nelle trincee jugoslave e nelle immense distese della terra russa.

Le decorazioni da noi ricordate, elencate, rivelano il significativo indice delle aspre prove affrontate e superate.

Gettiamo pure un rapido sguardo sulle azioni compiute dai reparti della Milizia.

In Africa Orientale i combattimenti di Amba Aradam, di Lago Ascianghi, di Ogaden... dimostrano anche il coraggio, l'impeto delle centurie legionarie, che si batterono accanitamente con i reggimenti dei fanti, degli alpini, dei bersaglieri, degli artiglieri.

Alle vittorie riportate dalla Spagna di Franco a Bilbao, a Santander, a Barcellona, a Madrid, diedero un prezioso contributo le nostre truppe, che marciarono con la Camicia nera e con le insegne delle Legioni volontarie per infrangere il barbaro disegno della bolscevizzazione mediterranea, premeditata dalla coalizione franco-britannico-sovietica.

Sulle montagne albanesi, mentre infuriava la lotta contro la Grecia, le Camicie nere sostennero con indomabile tenacia i duri assalti del nemico.

A Marizai i legionari di Galbiati, l'8°, il 16° e il 21° battaglione, formarono una fortezza inespugnabile. E per l'epica difesa di quelle indimenticabili giornate, dal 13 al 21 febbraio del 1941, fu impedita la realizzazione del piano strategico del Comando anglo-ellenico.

In seguito al tradimento dei governanti jugoslavi, allucinati dalle sterline britanniche e dai dollari nordamericani, l'Asse senza indugio decideva la nuova campagna balcanica e la nostra 11ª Armata dilagava nella Slovenia, nella Croazia, lungo il litorale della Dalmazia.

Il Console Secondo Meneghetti, Medaglia d'Oro, cadeva alla testa dell'80ª Legione della Divisione «Arezzo», che il 10 e l'11 aprile annientava la resistenza serba.

L'occupazione di Struga e di Ocrida segnava il congiungimento degl'italiani con i tedeschi. Il successo dell'avanzata italo-germanica non poteva essere più completo.

A Cattaro la 11ª Armata si congiungeva con le Divisioni provenienti dall'Albania.

Spuntava all'orizzonte l'astro della Croazia indipendente.

Il crollo jugoslavo affrettava la conclusione della tragedia greca. Il 16 e il 17 aprile nella Valle Drin il Raggruppamento «Galbiati» spezzava l'ultima resistenza ateniese. Agli strenui attacchi partecipava pure la «Milizia Fascista Albanese», che vanta nei suoi ranghi la Medaglia d'Oro Gionmarkai Frrok, caduto nei primi giorni del conflitto con la Grecia.

Ed a Gondar? Le vicende dell'Africa Orientale rispecchiano l'ardente decisione, il fierissimo comportamento dei legionari, che col loro sacrificio hanno riaffermato l'intramontabile diritto del nuovo Impero di Roma. Da Cheren a Uolchefit ardeva l'eroica fiamma dei militi della Rivoluzione fascista, ch'erano gli stessi del 1935 e del 1936, i quali — deposto il moschetto dopo la sconfitta di Tafari e degli alleati sanzionisti — avevano iniziato prima della vile aggressione britannica quella civilissima, incomparabile trasformazione delle province etiopiche, riconosciuta anche dagl'inglesi.

L'eroismo legionario, definito dal Generale Nasi «ossatura della difesa gondarina», rifulgeva nuovamente nell'urto con le armate bolsceviche dal Bug al Dnieper, al Donez, dove le Camicie nere con la loro presenza, col loro esempio hanno ripetuto l'ammonimento, lanciato da Mussolini dal 1922 contro il decrepito mondo sovietico, plutocratico, ebraico, massonico: Roma o Mosca.

Sono innumerevoli gli episodi del valore della Milizia volontaria e sottolinearli, descriverli largamente non ci è possibile in un veloce articolo.

I Battaglioni «M» rappresentano la recentissima, geniale creazione della Milizia. Sono unità tra le più scelte, ottimamente addestrate, attrezzate. «Questi battaglioni — disse il Duce in occasione della prima rassegna del 1° ottobre dell'anno XIX — sono nati in un clima di battaglia e di vittoria».

Tutte le formazioni della Milizia, tutte le sue specialità, dai Moschettieri del Duce ai Battaglioni «M», dalla Milizia Universitaria alla Confinaria, dai Militi dell'Artiglieria Contraerei, dell'Artiglieria Marittima, della Portuaria, della Ferroviaria, della Postelegrafonica, alla Forestale, ai manipoli della Milizia della Strada.... hanno sempre compiuto il loro altissimo dovere.

La Milizia è dovunque presente e — fedele alle sue italianissime origini, alla sua magnifica tradizione — penetra sempre più nel cuore della nostra gente.

Barbiellini Amidei, Guido Pallotta, Nicolò Giani, Berto Ricci, Enrico Ricci.... appartenevano alla Milizia. Non sono che pochi nomi in una fitta, interminabile schiera di Eroi. La Milizia ha scritto i nomi di tutti a lettere d'oro nell'Albo dei suoi ardimenti e delle sue glorie.

* * *

Desideriamo concludere questa nostra sintesi col testamento spirituale di un eroico Caduto, il Seniore Dino Bartolena della 24ª Legione Camicie nere che prima di morire indirizzava alla famiglia, ai compagni d'armi le seguenti, nobilissime parole:

«Ho servito l'Idea con fede e purezza, nei ranghi della più francescana delle Istituzioni del Regime: la Milizia. Alla mia mamma lascio l'orgoglio di poter unire questo mio testamento spirituale a quello lasciato da mio fratello Cesare, come me Camicia nera della vigilia, morto per aver compiuto il dovere dettato dalla sua fede, incidendo il suo nome romano nell'albo d'oro dei Caduti della Milizia. Sappiano i miei camerati che ho dato la vita senza rimpianto dolcemente turbato solo dal pensiero di lasciare per sempre i miei bambini. Dio li protegga, il Duce li assista! Ero povero, sono povero. La mia ricchezza consiste nell'appartenere alla buona razza italiana e di adorare la Patria!».

Nella meravigliosa ricchezza spirituale di questo Legionario, temprato nel clima della Milizia, vibra la vittoriosa ricchezza dell'avvenire del popolo italiano, che non ha temuto la prepotenza della Cartagine moderna, destinata a perire con «i torbidi alleati d'Europa e d'America».

Ettore Zocaro

Soltanto doveri

«Il Milite fascista deve servire l'Italia in purità, con lo spirito pervaso da un profondo misticismo, sorretto da una fede incrollabile, dominato da una volontà inflessibile, sprezzante della opportunità e della prudenza come della viltà, deciso al sacrificio come fine della sua fede, convinto del peso di un terribile apostolato per salvare la grande madre comune e donarle forza e purità».

«Il Milite fascista conosce soltanto doveri Ha il solo diritto di compiere il dovere e di gioirne».

«Il Milite fascista ha una sua morale. La morale comune, quella dal volto familiare, dal volto politico, dal volto sociale, prismata, faccettata, a larghe maglie, non serve al Milite fascista.

«L'onore è per lui come pei cavalieri antichi, una legge che tende, senza mai raggiungerlo, al culmine della perfezione; senza limiti anche se cada nell'errore dell'eccesso, prepotente, severa, di giustizia assoluta, anche al di fuori, sempre al di sopra della legge scritta o formale».

Dal Regolamento di disciplina per la Milizia Fascista, emanato nell'ottobre 1922, a firma di Cesare Maria De Vecchi, Emilio De Bono, Italo Balbo e Michele Bianchi.

«Guardia fedele, vigile, invincibile della Rivoluzione fascista culminata nella Marcia su Roma, fonte inesauribile di entusiasmo e di fede nei destini della Patria, simboleggiata nell'augusta persona del Re».

Deliberazione 23 luglio 1923-I del Gran Consiglio del Fascismo.

Il legionario

Sguardo fiso alla mèta, cuore ardente, polso fermo.

Egli è semplice e puro: semplice e puro come tutte le anime nobili, come tutti coloro che per un ideale combattono.

Il suo entusiasmo è quello di un ragazzo di vent'anni, la sua fede è quella di un santo.

E' idealista, è «l'idea fatta sangue e carne».

Figlio della Rivoluzione, per la Rivoluzione vive, crede, combatte

Amante della vita, non teme la morte. La vita è bella e per essa vive: ma la morte non lo spaventa e sa morire, come il martire di Cristo.

Egli l'ha sposata indossando la Camicia nera: è divenuto il novio de la muerte. Fa della guerra una propria missione, all'infuori della quale, non vi è per lui vita.

Crede in un Uomo, in un Uomo di ferro.

E lo ama, perchè vede in Lui la pura razza, la tempra d'acciaio, il suo spirito.

La Rivoluzione lo ha fatto suo, ed egli crede nella Rivoluzione.

Un Uomo gli disse un giorno: «Credi - Obbedisci - Combatti».

Ed egli crede - obbedisce - combatte.

Dove la Causa lo ha chiamato, egli è andato.

Africa, Spagna, Grecia, Russia... Sempre ed ovunque, fiaccola ardente, rappresentante puro, genuino della razza nostra.

Un uomo, dagli occhi fiammeggianti, gli ha dato una consegna: Vincere!

E per i suoi Morti, il Legionario vincerà!

Mario Brozzi

La Milizia nella parola del Duce

«Solo un grande spirito idealistico può spiegare questo fenomeno di volontarismo in grande stile, unico esempio in tutto il mondo».

«La Milizia che trae esclusivamente dal Fascismo uomini e quadri, ha il compito preciso di difendere, ad ogni costo, il Regime nato con la Marcia su Roma, dai nemici di dentro e di fuori».

«Ormai la nostra fiamma ha travolto tutte le dighe, rovesciati tutti gli ostacoli perchè voi, legionari, voi cittadini, siete veramente l'immagine augusta del popolo italiano unito che marcia verso i suoi più grandi e radiosi destini».

«La Milizia è una creazione originale, magnifica della Rivoluzione, che ha compiti militari importantissimi, che deve diventare e diventerà la grande scuola bellica del popolo italiano».

«Vi è qualche cosa di religioso in questo esercito di volontari».

«I militi debbono essere i super-fascisti, gli asceti del Fascismo, quelli che obbediscono al Fascismo idea, passione, fede, apostolato».

«3 gennaio 1925 — Le Legioni che si erano macerate nella lunga attesa balzano in piedi come al richiamo di una fanfara».

«Nati dallo Squadrismo impetuoso ed eroico della Vigilia, voi ne conservate l'animo e le speranze».

«La Rivoluzione fascista ha in voi i suoi difensori armati».

«Intendiamo fare della nostra Nazione una creatura piena di vita, di forza, piena di bellezza; questo noi vogliamo, per questo c'è la Milizia».

«Bisogna soprattutto «osare» quando l'elemento umano ha la tempra dei legionari d'Africa, cresciuti nel clima della Rivoluzione delle Camicie nere».

«Nella Milizia vive, si tramanda, si esalta lo spirito volontaristico o rivoluzionario delle Camicie nere».

«Affiancata alle altre Forze Armate dello Stato, delle quali con fraterno cameratismo allinea i compiti poderosi dei periodi di pace, la Milizia, durante la guerra, mobilita i suoi battaglioni per rappresentare e tramandare lo spirito eroico dello Squadrismo fascista, che fu e rimane la vecchia, fedele Guardia della Rivoluzione».

«Quello della Milizia è un volontarismo di tipo assolutamente nuovo; cioè fascista; è un volontarismo che può durare dieci-venti anni ed anche tutta al vita».

«Le Camicie nere hanno dato prova del loro valore, battendosi eroicamente in Africa ed in Ispagna».

«Dopo che i bolscevichi fecero della guerra di Spagna la loro guerra, si ricostituirono i battaglioni che erano appena tornati dalla conquista dell'Impero: le nuove gesta sono consegnate alla storia coi nomi di Malaga, Guadalajara, Santander, Bilbao, Tortosa».

«Attaccante era una Divisione Speciale, la «Cretese» che fu quasi letteralmente distrutta dai fanti della «Sforzesca» e dalle Camicie nere del Raggruppamento «Galbiati».

«Nella Val Desnizza l'attacco greco con obiettivo Berati raggiunta Klisura il 12 gennaio arrivava sino alle Spadarit, ma qui nella prima decade di febbraio veniva definitivamente arrestato dagli alpini della «Julia», dai fanti della «Pinerolo», dalle Camicie nere della «Leonessa».

«Un grande onore e un sommo privilegio vi attendono e sono sicuro che voi lo sentite nell'animo vostro di combattenti volontari, L'onore e il privilegio di partecipare ad una autentica battaglia di giganti».

(Alle Camicie nere partenti per il Fronte Orientale).

Mussolini

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15 Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-58

Notizie della Prefettura

Per l'annuale della fondazione della M.V.S.N.

In ricorrenza del 19° annuale della fondazione della M.V.S.N il Prefetto, rendendosi interprete del devoto pensiero delle Autorità e della popolazione della Provincia, ha inviato telegrammi augurali all'Ecc. il Capo di Stato Maggiore ed al Comandante del 15° Raggruppamento CC. NN., esprimendo la più profonda ammirazione per i volontari dell'eroismo civile e dell'eroismo militare.

Gestione straordinaria dell'amministrazione provinciale

Avendo il Preside ed il Rettorato Provinciale rassegnato le dimissioni, il Prefetto ha nominato Commissario per la temporanea amministrazione dell'Ente, il Vice Prefetto vicario comm. dott. Giovanni Battista Zanframundo.

Sospensione di licenza di pubblico esercizio

Il R. Questore ha decretato la sospensione per dieci giorni del pubblico esercizio, gestito da Augusta Florido, in S. Vito al Tagliamento, per esservisi tenuto un ballo, contrariamente al vigente rigoroso divieto.

Acquisti abusivi di generi razionati

La squadra annonaria ha dichiarato in contravvenzione le seguenti persone, responsabili di acquisti abusivi di generi razionati (farina e fagioli):

Luigia Coretti, fu Lorenzo; Paola Mahnich di Matteo; Maria Sancin di Lorenzo; Maria Sancin fu Vincenzo; Giovanna Franco fu Antonio; Albina Gregorio fu Andrea; Maria Segolin fu Giovanni; Giustina Geriali di Antonio.

La merce sequestrata è stata posta a disposizione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Norme per il prelievo dei buoni di benzina, metano, legna e carbone per l'autotrazione e di lubrificanti

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica agli interessati le seguenti norme per il prelievo dei carburanti per l'autotrazione per il mese di febbraio 1942.

Benzina

La distribuzione dei buoni avrà inizio lunedì 2 febbraio 1942 XX, presso gli Uffici del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, in via Lovaria 3, dalle ore 9.30 alle 12.30. La distribuzione dei buoni benzina sarà effettuata secondo la numerazione dei libretti delle percorrenze per gli autocarri, motocarri e motofurgoncini, e delle licenze del C.P.C per le autovetture e motociclette.

L'ordine della distribuzione sarà il seguente:

Lunedì 2 febbraio: esclusivamente alle macchine da piazza e da rimessa di tutta la Provincia.

Martedì 3 febbraio: autocarri dal n. 1051 in poi — motociclette dal 176 in poi.

Mercoledì 4 febbraio: autocarri dal n. 901 al 1050 — motociclette dal 151 al 175.

Giovedì 5 febbraio: autocarri dal n. 751 al 900 — motociclette dal 126 al 150.

Venerdì 6 febbraio: autocarri dal 601 al 750 — motociclette dal 101 al 125.

Sabato 7 febbraio: autocarri dal 451 al 600 — automobili dal 181 al 250 — motociclette dal 76 al 100.

Lunedì 9 febbraio: autocarri dal 301 al 450 — automobili dal 121 al 180 — motociclette dal 51 al 75.

Martedì 10 febbraio: autocarri dal 151 al 300 — automobili dal 61 al 120 — motociclette dal 26 al 50.

Mercoledì 11 febbraio: autocarri dal n. 1 al 150 — automobili dal n. 1 al 60 — motociclette dal n. 1 al n. 25.

All'atto del ritiro dei buoni benzina dovranno essere presentati:

a) per autovetture e motocicli, i libretti di circolazione, la carta del carburante e le licenze rilasciate dal C. P. C.;

b) per auto da piazza e da rimessa, i libretti di circolazione con le relative tessere rilasciate dall'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione Civile e dei trasporti in concessione, e la carta del carburante;

c) per motocarri e motofurgoncini, i libretti di circolazione, quelli delle percorrenze e la carta del carburante, colore rosa;

d) per gli autocarri i libretti di circolazione, quelli delle percorrenze e la carta del carburante, colore bianco.

L'assegnazione normale di benzina per il mese di febbraio verrà mantenuta nella stessa misura di quella del mese precedente.

Ai proprietari di più di un autoveicolo, e quindi con differenti numeri nei libretti delle percorrenze e nelle licenze del C. P. C., verranno distribuiti i buoni per tutti i propri autoveicoli nello stesso giorno, per il quale nella tabella è indicato il più basso numero di uno di essi.

Dopo il giorno 11 febbraio il Consiglio non darà corso a richieste di buoni normali e gli utenti che non avessero ritirato i buoni nei giorni stabiliti perderanno il diritto alla assegnazione di benzina per il mese di febbraio.

Metano

Per il ritiro dei buoni di metano gli utenti dovranno presentarsi con il libretto di circolazione, con la licenza del C.P.C e con la carta del carburante e con il libretto del metano, per le autovetture, per gli autocarri e motocarri, invece, oltre il libretto di circolazione e quello delle percorrenze, gli utenti dovranno presentare la carta del carburante rilasciata dall'Ispettorato della Motorizzazione Civile.

Legna e carbone per gassogeni

Con il giorno 5 febbraio avrà inizio anche la distribuzione dei buoni per il prelevamento del carbone vegetale e della legna destinati alla autotrazione.

Per il ritiro dei buoni dovranno essere presentati:

Per le autovetture: i libretti di circolazione con i relativi permessi del C.P.C. All'atto del rilascio dei buoni, il Consiglio provvederà a consegnare agli utenti la carta del carburanti da servire per i mesi successivi;

Per le auto da piazza e da noleggio: i libretti di circolazione con le relative tessere rilasciate dall'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione Civile di Trieste. All'atto del rilascio il Consiglio provvederà a consegnare agli utenti la carta dei carburanti da servire per i mesi successivi.

Per gli autocarri: i libretti di circolazione, i libretti delle percorrenze e la carta del carburante.

Lubrificanti

Il Consiglio provvederà entro i primi giorni del mese di febbraio anche alla emissione di speciali buoni per «gli olii lubrificanti» spendibili presso i distributori autorizzati, i cui nominativi verranno segnalati con successivo comunicato.

Chiarimenti sul conferimento del latte

Il Commissario Prefettizio per il coordinamento dei servizi del latte, burro e formaggio, in relazione al Decreto Prefettizio pubblicato ieri dalla stampa locale, precisa quanto segue: 1) le venditrici (villiche) e i produttori diretti, che, ai sensi del decreto 24 dicembre 1941 n 8968 erano autorizzati a vendere il latte per uso familiare nei centri urbani, possono continuare il rifornimento in base alle assegnazioni di vendita che verranno fissate dalla Sezione della Zootecnia. I centri urbani, agli effetti delle disposizioni di cui sopra, sono stati precisati dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione come segue: Cividale, Pordenone e Udine.

2) I produttori dislocati in zone disagiate, casolari sparsi o in centri mancanti di latteria e per i quali è già stata concessa deroga alle disposizioni sul conferimento del latte, sono autorizzati a continuare la lavorazione in casa. Sono altresì autorizzati alla temporanea lavorazione in casa tutti gli altri produttori che si trovino nelle condizioni di cui sopra, fino a quando saranno esaminati i singoli casi, per la definitiva autorizzazione o revoca della presente autorizzazione.

Raduni bovini

Il COPROMA informa che nella prossima settimana avranno luogo i seguenti raduni:

BOVINI ADULTI — Lunedì 2 febbraio a S. Daniele del Friuli, per i macellai di: Buia, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria, Maiano, Moruzzo, Osoppo, Pinzano, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Daniele del Friuli, Sequals, Spilimbergo, Trasaghis, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro.

Martedì 3 febbraio a Mortegliano per i macellai di: Basiliano, Bertiolo, Campoformido, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mortegliano, Pavia di Udine, Pozzuolo, Rivignano, Talmassons, Teor, Trivignano.

Mercoledì 4 febbraio a Sacile per i macellai di: Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile, Fontanafredda, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, S. Quirino.

Venerdì 6 febbraio a S. Vito al Tagliamento per i macellai di: Casarsa, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Pravisdomini, S. Giorgio della Richinvelda, S. Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Valvasone, Zoppola.

VITELLI DA LATTE — Martedì 3 febbraio a Codroipo per i macellai di: Basiliano, Bertiolo, Casarsa, Cordovado, Codroipo, Latisana, Lestizza, Mereto di Tomba, Morsano al Tagliamento, Mortegliano, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, S. Vito al Tagliamento, Sedegliano, Talmassons, Teor, Varmo, Valvasone.

Mercoledì 4 febbraio a Spilimbergo per i macellai di: Cavasso Nuovo, Castelnuovo del Friuli, Coseano, Clauzetto, Dignano, Flaibano, Magnano, Maiano, Meduno, Montereale Cellina, Pinzano, Rive d'Arcano, S. Daniele del Friuli, S Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo.

Giovedì 5 febbraio a Udine per i macellai di: Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo, Pradamano, Premariacco, Reana del Rojale, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone, Tarcento, Tavagnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

Giovedì 5 febbraio a Tolmezzo per i macellai della zona carnica: Amaro, Arta, Artegna e Tolmezzo.

Venerdì 6 febbraio a Pordenone per i macellai di: Aviano, Azzano X, Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, S. Quirino, Sesto al Reghena, Zoppola.

Tutti gli aventi diritto si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni verdi per bovini e rose per vitelli.

L'assegnazione sarà subordinata alle disponibilità.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G.P.A., nella seduta del 30 gennaio 1942 XX, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

BUTTRIO, CANEVA: Storno fondi.

CIVIDALE, Ospedale: Compenso a lavoratori.

FORNI DI SOTTO: Premio rendimento al commesso per riscossione imposte consumo.

LUSEVERA: Liquidazione spesa sistemazione aule scolastiche.

RUDA: Indennità trasporto medico condotto.

S. QUIRINO: Liquidazione ghiaia pro 1941.

SEDEGLIANO: Storno fondi.

BUDOIA, COSEANO, FLAIBANO, LUSEVERA, MORTEGLIANO, MORUZZO, SESTO AL REGHENA, TRAMONTI DI SOPRA, TREPPO GRANDE: Compenso per lavoro straordinario ai dipendenti.

FORNI DI SOTTO: Premio operosità al segretario.

LIGOSULLO: Compenso per lavoro straordinario al messo-scrivano.

MORTEGLIANO: Premio rendimento al segretario comunale.

PAULARO: Premio di operosità al personale.

UDINE, E.C.A.: Aggiunta famiglia al personale. - Compensi al personale della Colonia-Asilo «Principi di Piemonte».

TAIPANA: Liquidazione lavoro straordinario del 4° trimestre 1941.

TAVAGNACCO: Caroviveri agli stradini comunali.

MUZZANA, PORPETTO, S. GIORGIO NOGARO, SPILIMBERGO, TALMASSONS, TRICESIMO, TOLMEZZO, VALVASONE, VIVARO: Storno fondi.

CORDENONS e PORDENONE: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.

PRECENICCO: Riscossione indennità espropri.

REMANZACCO: Compenso per interinato medico.

S DANIELE: Compenso alle guardie per riscossione tasse servizi pubblici.

TRAMONTI SOPRA: Medici ai poveri.

CAVAZZO CARNICO, PRATO CARNICO (Beni di Pesariis), REANA DEL ROIALE, TORVISCOSA, UDINE (Orfanotrofio Tomadini), UDINE (Orfanotrofio Renati): Bilancio 1942.

FONTANAFREDDA, PALMANOVA (Asilo infantile Regina Margherita), PULFERO, S. PIETRO AL NATISONE (Casa Ricovero), UDINE E.C.A., VARMO: Variazione bilancio.

CODROIPO: Rettifica caroviveri al messo Re Ettore.

TARVISIO: Storno fondi e variazione bilancio.

DRENCHIA, FAEDIS, GRIMACCO, PULFERO, VARMO: Aggiornamento tariffa imposte consumo sul valore.

FAEDIS: Modifica tariffa imposte consumo.

GEMONA: Revisione imposte consumo stabilite sul valore.

RESIUTTA: Modifica tariffa imposte consumo sul valore.

TOLMEZZO, Consorzio boschi carnici: Acquisto macchina da scrivere.

CIVIDALE: Contributo al Fascio per impianto radiofonico.

MUZZANA DEL TURGNANO: Storno fondi.

PAULARO: Concessione gratuita legname a diversi.

PRADAMANO: Premio natalità a Rozzino Luigi.

TREPPO CARNICO: Utilizzazione legname da cartiera.

UDINE, E.C.A.: Contributo funzionamento uffici ridotti.

UDINE: lavoro cura marina indigente inferma.

AZZANO DECIMO: Ricovero indigente Bettoli Nicomede.

FORNI DI SOTTO: Contributo per ferrovia Carnia-Villa Santina.

LESTIZZA: Premi demografici pro 1941.

POLCENIGO: Servizio rilascio certificati d'urgenza.

PONTEBBA: Premio demografico.

RIGOLATO: Premio natalità alla guardia comunale.

S VITO AL TORRE: Contributo alla scuola professionale di Palmanova.

TARCENTO: Contributo al Consorzio tutela pesca della Venezia Giulia.

UDINE, Provincia: Compensi per lavoro straordinario compiuto durante il 1941 dai salariati dipendenti.

DELIBERAZIONI APPROVATE LIMITATAMENTE

S QUIRINO: Spese per scritta fascista.

FORNI AVOLTRI: Contributo straordinario al Patronato scolastico.

DELIBERAZIONI APPROVATE CONDIZIONATAMENTE

MORUZZO: Addizionale 2% all'imposte consumo.

DELIBERAZIONI CON PARERE FAVOREVOLE

UDINE, Provincia: Bilancio 1941: Riduzione contributo statale.

FORGARIA, VITO D'ASIO: Bilancio 1942.

DELIBERAZIONI RINVIATE

LAUCO: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.

PORCIA: Diritti ufficiale sanitario anno 1941.

SEDEGLIANO: Storno fondi.

TOLMEZZO: Abbuono temporaneo tassa macello.

UDINE: Riduzione tariffa normale per pesatura sale alla rinfusa.

PULFERO: Regolamento organico dipendenti comunali.

ARTA: Variazione bilancio.

MANZANO: Assestamento bilancio 1941.

SACILE: Anticipazione di cassa.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

PULFERO: Indennità missione all'ufficiale sanitario.

ATTI FEDERALI

Rapporti di Fascio nel mese di febbraio XX

Nel mese di febbraio XX saranno tenuti i seguenti rapporti annuali di Fascio:

RIVE D'ARCANO Vice Federale Giovanni Sbuelz, 15 febbraio ore 15.

SOCCHIEVE Segretario Federale 22 febbraio ore 11.

MAGNANO IN RIVIERA Vice Federale Angelo Zanello 22 febbraio ore 15

Ispezione a Fasci

I seguenti camerati ispezioneranno nei giorni 8, 15 e 22 febbraio XX i Fasci di Combattimento a fianco di ognuno indicati, ricevendo, nelle rispettive sedi, congiunti di Caduti e di richiamati, fascisti e pubblico dalle ore 9.30 alle 10.45.

I camerati stessi terranno poi rapporto a tutti i gerarchi locali nelle singole sedi di Fascio alle ore 11 dello stesso giorno:

CORDENONS Gastone Conti, 8 febbraio XX

COMEGLIANS Augusto Zoccolari, 8 febbraio XX

PORPETTO Pietro Casoli, 15 febbraio XX

MOGGIO UDINESE Alberto Negro, 22 febbraio XX.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione fasci Femminili

Nomina

Ho nominato Segretaria del Fascio Femminile di Moggio Udinese, la fascista Giovanna Rodolfi Faleschini, in sostituzione della fascista Ines Franz che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per motivi di famiglia.

Ringrazio la camerata Franz per l'attività svolta.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

Ispezione del Federale alle refezioni G.I.L. del Capoluogo

Ieri, alle ore 13, il Segretario Federale, Comandante Federale della G.I.L., ha ispezionato le refezioni G.I.L. del capoluogo, dove vengono quotidianamente assistiti oltre 1100 bimbi e bimbe delle scuole elementari.

Il Federale che era accompagnato dal Vice Comandante Federale della G.I.L., è stato ricevuto dai dirigenti preposti alle refezioni, ed ha ricevuto ovunque il saluto affettuoso dei piccoli organizzati, che hanno inneggiato al Duce e al Regime.

Il gerarca, dopo aver visitato le cucine, i refettori, le aule di ricreazione, si è intrattenuto a lungo con i bambini, interessandosi alla loro vita, alle loro condizioni, alle loro necessità. Egli si è particolarmente soffermato con gli orfani di guerra, coi figli dei combattenti e dei richiamati alle armi, riservando loro parole di conforto, affettuose e paterne.

Nelle varie sedi che il Federale ha visitato, gli organizzati hanno improvvisato spontanee ardenti dimostrazioni all'indirizzo del Duce e della Patria in armi, ed hanno cantato gli inni della Rivoluzione e della guerra attuale.

Il saluto del Federale ai Giovani fascisti volontari nella Milizia Confinaria

Ieri è partita dalla nostra città una compagnia di giovani fascisti friulani, volontari nella Milizia confinaria delle classi 1923 e 1924.

Il Segretario Federale, Comandante Federale della G.I.L., ha voluto recare personalmente il proprio saluto a questi baldi giovani, che hanno lasciato volontariamente il proprio lavoro per arruolarsi fra le eroiche truppe di guardia alle nostre frontiere.

Il Federale, che era accompagnato dal Vice Comandante Federale della G.I.L., dal capo ufficio militare e da altri ufficiali del Comando Federale, ha passato in rassegna il reparto perfettamente inquadrato alla Casa della G.I.L., in via Girardini.

Dopo essersi compiaciuto coi giovani per l'altissimo spirito fascista che li ha animati nell'accettare volontariamente il grigioverde e le fiamme nere, simbolo di lotta e di gloria, il gerarca ha ricordato loro come in Italia il volontarismo vanti tradizioni nobilissime, e come la gioventù nostra abbia sentito sempre questo prepotente bisogno di correre alle armi per la grandezza della Patria.

Dopo aver soggiunto che oggi l'Italia è tutta mobilitata, al fronte e nell'interno, per la sicura vittoria, egli ha esortato i giovani volontari a compiere fino in fondo il proprio dovere, e ad adempiere con fede agli obblighi che la nuova vita imporrà loro.

I confini sono affidati agli Alpini, alla Guardia alla Frontiera, alla Milizia Confinaria: il motto «Si va oltre!» è per tutti costoro una consegna, da rispettare fino in fondo, a costo di qualsiasi sacrificio.

Alle vibranti parole del Federale sono seguiti i canti della Rivoluzione e della guerra attuale, cantati a viva voce da tutti i presenti.

La dimostrazione ha avuto termine fra ardenti acclamazioni al Duce.

Ieri sera il reparto è partito dalla nostra stazione alle ore 20,44.

XIX ANNUALE DELLA MILIZIA
I riti odierni a Udine

1° febbraio 1923. Giornate roventi che sanno ancora di vigilia. Gli echi dell'entusiasmo giovanile che dilagò con gli autocarri di ritorno dall'epica Marcia, si ripercotono ancora sulle strade della Penisola.

Le scarne schiere si son fatte legioni.

Sacri principi della nuova Idea che rinnoverà tempi e Paesi, scardinano le vecchie mentalità, la vecchia vita.

Li conducono alti sulle Fiamme i nuovi soldati di Mussolini, viva espressione di giovinezza, incarnazione dello spirito nuovo.

Il sangue che arrossa il loro cammino non è più simbolo, è giuramento in atto, fede nel comandamento, certezza nella vittoria.

Alle 9.30 di stamane, in occasione del XIX annuale della fondazione della Milizia, il Segretario Federale, accompagnato dai componenti i Direttorii Federale e del Fascio, a nome delle Camicie nere friulane, recherà al Generale Ricciotti, comandante il Gruppo Legioni il saluto augurale.

La cerimonia si svolgerà nei locali del Comando di Gruppo sita in via Caterina Percoto.

Alle 10.30 alla Casa del Littorio sarà celebrata una Messa al campo in suffragio dei Legionari caduti.

Saranno quindi distribuite ricompense al valore.

La celebrazione ufficiale sarà tenuta dal seniore Cocchiarella.

Il Federale, poi, riceverà le Famiglie dei Caduti, dispersi e decorati.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Elenco delle attività che saranno svolte dai Fasci della Provincia dall'1 al 5 febbraio 1942 - XX

Domenica 1 febbraio XX - TARCENTO, ore 10.30: Riunione del Direttorio - TAIPANA, ore 10.30: Riunione del Direttorio - VENZONE, ore 20: Riunione del Direttorio - MORTEGLIANO, ore 19: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MALBORGHETTO, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CAVAZZO CARNICO, ore 17: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - PAULARO, ore 9: Riunione del Direttorio - SUTRIO, ore 9: Riunione dei dirigenti Gil - LAUCO, ore 10: Riunione dei dirigenti Gil - COSEANO, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - DIGNANO, ore 10: Riunione del Direttorio, dirigenti Fascio femminile - FLAIBANO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FAGAGNA, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MORUZZO, ore 10: Riunione del Direttorio e dirigenti Fascio femminile - RIVE D'ARCANO, ore 11: Riunione del Direttorio - S. DANIELE, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - S. VITO AL TAGL., ore 11: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - VALVASONE, ore 11: Riunione dei capi settore - CLAUT, ore 17: Riunione del Direttorio, capi nucleo, dirigenti Gil e dirigenti Fascio femminile - MONTEREALE CELLINA, ore 18: Riunione del Direttorio, capi settore, capi nucleo, dirigenti Gil e dirigenti Fascio femminile - CODROIPO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TALMASSONS, ore 11: Riunione del Direttorio.

Lunedì 2 febbraio XX - MOGGIO UDINESE, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SACILE, ore 18: Riunione del Direttorio.

Martedì 3 febbraio XX - AZZANO X, ore 16: Riunione del Direttorio - TIEZZO, ore 20: Riunione del Direttorio - ROVEREDO, ore 17: Riunione del Direttorio e capi nucleo - RIVIGNANO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil.

Mercoledì 4 febbraio XX - CAMPOFORMIDO, ore 20: Riunione dei capi settore.

Giovedì 5 febbraio XX - PORDENONE, ore 18.30: Riunione dei fiduciari Gruppi rionali fascisti - LATISANA, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - RONCHIS, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - TEOR, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - POCENIA, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - PONTEBBA, ore 20.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - OSOPPO, ore 20: Riunione del Direttorio - TORVISCOSA, ore 18: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - TRIVIGNANO, ore 20.30: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo.

Oggi i fascisti e gli organizzati indosseranno la divisa

Per disposizioni impartite dal Segretario del Partito, domenica 1° febbraio, Annuale della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, i fascisti e gli iscritti alle Organizzazioni del Partito dovranno indossare l'uniforme.

Coloro i quali non possono farlo per particolari motivi di lavoro sono autorizzati a indossare la Camicia nera sotto l'abito civile.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 29 del 1° febbraio XX)

Assistenza ai camerati alle armi «III Befana del Soldato»

Offerte pervenute: al Dopolavoro comunale di Paularo (seguito al Comunicato precedente): Hanno versato L. 3: Fabiani Antonio, Dereani Antonio, Juri Pietro, Gardelli Giacomo, Gasperi Maria, Zozzoli Giacomo, Menean Giordano, Puppis Gio. Batta, Gardelli Andreina, Gardelli Giacomo, Gardelli Pietro, Pupis Lucio, Pupis Emilia, Puppis Antonio, De Gleria Giacomo, Juri Donato. Hanno versato L. 2: Maion Gio. Batta, Dereani Emilio, Nascimbeni Pietro, Dereani Pietro, Fabiani Gio. Batta, Fabiani Severino, Fabiani Leonardo, Lombardo Giacomo, Fabiani Antonio, Di Gleria Giacomo, Di Gleria Natale, Ferigo Pietro, Cella Giacomo, Flopergher Elena, Zanier Gio. Batta, Baschiera Maria, Ferigo Leonardo, Baschiera Amadio, Ferigo Giuseppe, Ferigo Giovanni, Pelizzotti Giacomo, Di Gleria Antonio, Rosean Maria, Sbrizzai Osvaldo, Sbrizzai Ottavio, Sbrizzai Osvaldo, Sbrizzai Luigi, Revelant Leonardo, Dereani Fiorello, Carandoni Luciana, Reputin Pietro, Nascimbeni Pietro, Sbrizzai Osvaldo, Gardelli Daniele, Gortan Giovanni, Polazzi Elena, Plozner Nicolò, Screm Egle, Ferigo Giacomo, Cella Lino, Sbrizzai Gio. Batta, Rosean Giovanni, Ferigo Luigi, Radivo Florinda, Linussio Lino, Cantoniere, Di Gleria Lucia, Screm Gio. Batta, Del Negro Daniele, Maion Osvaldo, Reputin Michele, Faleschini Lazzaro, Maion Daniele, Bondi Enrico, Della Schiava Giacomo, Nascimbeni Gian Paolo, Vuerli Primo, Della Schiava Luigi, Del Linz Antonio, Vuerli Silvio, De Toni Silvio, Vuerli Vittorio, Tolazzi Giovanni, De Toni Enrico, Del Linz Giovanni, Del Linz Amalia, Linussi Maria, De Toni Paolo, Candussio Giovanni, Della Schiava Odorico, Fabiani Irma, N. N., Tupolo Luigi, Della Schiava Giacomo, Marsecia Giuseppe, Faleschini Lazzara, Segala Gio Batta, Silverio Giovanni, Reputin Pietro, Baron Lino, Nascimbeni Giampaolo, Ferigo Palmira, Maion Luigi, Del Negro Giuseppe, Cella Antonino, Del Negro Andrea, Di Gleria Lino, Baschiera Amadio, Volpati Giacomo, Maion Daniele, Dereani Giacomo, Soravito Dante, Fabiani Giacomo, Pressoni Giacomo, Ferigo Luigi, Sbrizzai Simone, Del Negro Giovanni, Zozzoli Mattia, Ferigo Leonardo, Gortan Giacomo, Revelant Giovanni, Nascimbeni Domenico, Gortan Giovanni, Nascimbeni Cristoforo, Gortan Marino.

(Il seguito al prossimo comunicato).

Nozze

Ieri, a Ferrara, il dott. Nino Pettoello, figlio del comm. avv. Mario, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Carla Calzolari, appartenente a distinta famiglia di quella città.

Al camerata Pettoello e alla sua sposa porgiamo i più vivi rallegramenti e molti fervidi auguri.

Il "Premio di Bontà" de «Il Popolo del Friuli» assegnato per il mese di gennaio alla massaia rurale Letizia Niero di San Daniele

Il «Premio di bontà» di L. 500 per il mese di gennaio è stato assegnato alla massaia rurale Letizia Niero in Piccoli, residente a San Daniele del Friuli.

Il riconoscimento viene attribuito questa volta ad una esemplare donna, la quale, per gli elevati suoi sentimenti materni non ha esitato ad arrischiare la propria esistenza pur di garantire la vita alla creatura che serbava in grembo. La Niero infatti, pur conscia del pericolo cui andava incontro, si è sottoposta per ben tre volte al taglio cesareo.

I giovani figli sono vivi e sani e vengono allevati nel più fervido amor patrio da questa madre esemplare, eroica, che ben si merita perciò il premio che il «Popolo del Friuli» assegna mensilmente grazie alla munificenza dell'incognito benefattore.

Il gesto della Niero ci è stato a suo tempo segnalato dalla camerata prof. Erminia Bortolotti su indicazione del Fascio femminile di San Daniele.

Il Federale all'inaugurazione del Cinema Gil

Ieri sera alle ore 21 è stato inaugurato il nuovo Cinema G.I.L., sito in via Fabio Asquini, nella Casa della Giovane Italiana.

Erano presenti il Segretario Federale, comandante Federale della G.I.L., i rappresentanti del Prefetto e del Questore, il generale Comandante la Divisione, il Vice Comandante Federale della G.I.L., l'Ispettrice Federale, il Capo di Stato Maggiore della G.I.L., il col. Livotti, l'Ispettore Scolastico Zanini, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, ed altre autorità e personalità della G.I.L. e della Scuola.

Hanno assistito allo spettacolo inaugurale un plotone di allievi del Collegio per Istitutori di Ruolo della G.I.L., un reparto di giovani italiane e giovani fasciste del Reale Educandato «Uccellis», organizzati della G.I.L. e loro famiglie.

All'inizio sono state eseguite attraverso l'altoparlante le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza», cui è seguita la proiezione di un documentario L.U.C.E., del cortometraggio «Festa di primavera al Foro Mussolini», illustrante la manifestazione ginnico-corale svoltasi il 25 maggio a Roma, alla presenza del Duce e delle delegazioni tedesche e nipponiche, e del film «Piccolo mondo antico».

Il Cinema G.I.L. ha così iniziato il suo funzionamento: esso, rinnovato secondo i criteri più moderni, sarà il cinematografo per gli organizzati e per le loro famiglie, e sarà un efficacissimo mezzo di propaganda. Infatti, oltre alla programmazione dei film migliori, saranno presentati i «Cinegil», giornali quindicinali editi dal Comando Generale della G.I.L., documentanti l'attività della gioventù di tutti i Comandi Federali d'Italia, i film della Cineteca Scolastica del Ministero dell'Educazione Nazionale ed i film-scambio della Hitlerjugend.

Un vasto programma, che il Comando Federale della G.I.L. attuerà, in ottemperanza alle superiori direttive, nell'intendimento di portare uno svago utile ed educativo ai giovani ed alla cittadinanza tutta. Questa troverà nel simpatico ambiente una programmazione accurata dei film più notevoli dell'annata: «Piccolo mondo antico» ha aperto il ciclo delle pellicole nazionali che attireranno spettatori in sempre maggior numero in questa bella sala di pubblici spettacoli.

Unione Commercianti

Presentazione elenchi acquisti cinghie di cuoio da trasmissione

Il Ministero delle Corporazioni comunica che allo scopo di poter provvedere, entro i limiti consentiti, al rifornimento delle cinghie di cuoio da trasmissione alle aziende commerciali, ed all'assegnazione da parte del competente Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra, alle ditte produttrici del conciato relativo, è necessario il prevedibile fabbisogno per il corrente anno di detto prodotto.

Pertanto, al fine di predisporre le eventuali assegnazioni al commercio del prodotto in parola, è necessario che i commercianti interessati comunichino all'Unione Commercianti al più presto i dati di consumo relativi agli anni 1940-1941, specificando i quantitativi in rapporto allo spessore, alla larghezza e al peso delle cinghie.

Nelle risposte gli interessati dovranno uniformarsi alle seguenti norme:

— formare un elenco degli acquisti di cinghie di cuoio di trasmissione effettuati nel periodo 1940-41.

— Indicare nell'elenco stesso il nome del fornitore; numero e data della fattura; la lunghezza, il peso, la larghezza e lo spessore.

— Effettuare i totali (in kg. se l'acquisto è stato fatto a peso ed in metri lineari se l'acquisto è stato fatto a lunghezza), distintamente per ciascuno degli anni 1940-41.

Tali elenchi dovranno essere rimessi in triplice copia a questa Unione non oltre il 5 febbraio a. c.

I documenti originali corrispondenti dovranno essere conservati dalle società o ditte interessate per essere presentati ad ogni richiesta degli organi competenti.

Proroga per la denuncia delle nocciole e mandorle

Comunichiamo che con decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 21 del 27 gennaio u. s. è stato prorogato al 15 febbraio 1942 per le denuncie cui sono tenuti i detentori di quantitativi di nocciole, di mandorle e delle farine relative.

Informiamo che le infrazioni alle disposizioni di cui sopra sono punibili ai sensi della legge 8 luglio 1941 XIX n. 645.

Vincolo legname da lavoro

L'Unione Commercianti porta a conoscenza dei commercianti di legnami che per effetto del D. M. 20 gennaio 1942 XX, tutti coloro che detengono legname da lavoro, esclusa la legna da ardere o da carbonizzare, in quantità superiore a 10 metri cubi, non possono venderlo senza averne avuto apposita autorizzazione che sarà rilasciata in base alle norme che saranno emanate dal Ministero delle Corporazioni.

Resta fermo l'obbligo della denuncia delle disponibilità di legname da lavoro al 31 gennaio 1942-XX e dell'istituzione del registro di carico e scarico di cui è stata data notizia ad ogni singola ditta con apposita circolare.

Il Sindacato fascista dei commercianti di legnami ed affini si riserva di far seguire ulteriori precise istruzioni.

L'avv. Francesco Pacifico promosso Procuratore del Re

Il cav. avv. Francesco Pacifico, da oltre tredici anni Sostituto Procuratore del Re Imperatore nella nostra città, è stato nominato capo della R. Procura di Potenza e trasferito colà in attesa della nomina.

La partenza dell'egregio funzionario, che durante la sua lunga permanenza fra noi aveva avuto modo di farsi conoscere ed apprezzare per le sue doti d'intelletto e soprattutto per il suo carattere fermo, per la nobiltà del suo animo, per il suo tratto signorile, sarà appresa con vivo rincrescimento dagli amici ed estimatori; i quali però nel contempo si compiaceranno per il meritato riconoscimento avuto dal valente magistrato.

Al cav. avv. Pacifico il nostro vivo compiacimento ed un fervido cordiale augurio.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

31 gennaio 1942 XX

NATI	1
MORTI	10
MATRIMONI	1

Nascite

Franchi Donatella (11 nato) di Agostino e di Ballista Clotilde.

Pubblicazioni di matrimonio

Vicario Giuseppe con Costantini Erminia.

Franzolini Fioravante operaio con Drigani Norma operaia.

Matrimoni

Matteazzi Aldo commerciante con Tomasella Enrica casalinga.

Morti

Del Negro Luigia-Caterina in Fiorit fu Giacomo di anni 64 contadina.

Piutti Angelo fu Luigi di anni 73 commerciante.

Marioni Amabile Maria ved. Lodolo fu Pietro di anni 76 casalinga.

Braidotti Anna-Maria ved. Marpillero fu Mattia di anni 78 pensionata.

Buttazzoni Cividino Amabile di Luigi di anni 39 casalinga.

Mattiussi Anna ved. Pozzi fu Francesco di anni 84 casalinga.

Gandini Riziero fu Lorenzo di anni 63 ambulante.

Polano Meneghini Melita fu Antonio di anni 67 casalinga.

Cattaruzza Vittorio di Gino di giorni 2.

Negro Nino di Leonardo di giorni 9.

Mancia competente

Un fattorino del «Popolo del Friuli» ha smarrito un portafogli contenente L. 300 e documenti. Mancia competente all'onesto ritrovatore che lo riporterà agli uffici del nostro giornale.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - BARBABLU' - Con Lilia Silvi, Besozzi e Melnati

ODEON - CENERENTOLA E IL SIGNOR BONAVENTURA - Con S. Tofano e S. Jachino

SAVOIA - PASSIONE - Con B. Stanwyck e W. Holden. O. 14.

IMPERO - LA FAMIGLIA BRAMBILLA - Con C. Baseggio e A. Chellini — Ore 14

CINEMA GIL - «PICOLO MONDO ANTICO» - con A. Valli. Ore. 14.

CECCHINI - IL RE DELLA PRATERIA - Nuove avventure divertenti con Ken Maynard.

DOPOLAVORO FERROVIARIO LILLA' BIANCO - Capolavoro, con Hannelore Schroth e Elga Brink. Grande successo — Ore 14.

REX - UNA FAMIGLIA IMPOSSIBILE - Con Armando Falconi e Pina Renzi. Ore 15.

S. GIORGIO - PETTERSON E SOCIO - Con Brigit Sergelius e Adolf Jahr. Ore 16.

Le solenni onoranze alle salme di tre Caduti del 2° Fanteria "Re„

Ieri, alle ore 15, sono state tributate solenni onoranze funebri alle salme di due ufficiali e di un sottufficiale caduti nell'adempimento del loro dovere: magg. Giovanni Giuffrida; s. ten. Fortunato Chiarandini; serg. magg. Antonio Baldassi. Tutti e tre sono caduti in una azione di guerra il giorno 23 gennaio scorso; tutti e tre appartenevano alle gloriose «Cravatte rosse» del 2° Fanteria.

Le salme, come abbiamo dato ieri notizia, giungevano con apposito carro ferroviario venerdì sera e subito venivano trasportate nella cella mortuaria dell'Ospedale Militare Principale di via Pracchiuso, ove a turno durante la notte e durante la giornata di ieri, hanno vegliato con cuore commosso ma fiero, ufficiali e soldati del 2°.

Le salme, racchiuse in tre bare, tutte ricoperte da un drappo tricolore, sono state levate dalla camera ardente ed a spalle di ufficiali e sottufficiali trasportate su autocarri militari. Nel frattempo si formava l'imponente corteo. Lo aprivano vigili urbani in alta uniforme seguiti da un Battaglione di formazione in armi del 2° Fanteria; quindi venivano le corone recate a braccia da fanti. Notavansi quelle dedicate dal Comandante il 2° Fanteria al magg. Giuffrida, dal Comune di Udine, dagli ufficiali del Presidio Militare di Udine, dal Comandante del 2° Fanteria, dagli ufficiali dello stesso Reggimento, dagli ufficiali del Comando Deposito Truppe 2° Fanteria, dai sottufficiali del Presidio e del 2° Fanteria, dal personale della stazione ferroviaria al s. ten. Chiarandini, dai sottufficiali «Cravatte Rosse» Comando Truppe 2° Fanteria.

Veniva quindi il numeroso clero, con a capo il Cappellano Militare don Betardi; seguivano gli autocarri con le bare sulle quali posavano i fiori dei rispettivi congiunti; sulla bara del magg. Giuffrida posava quella inviata dal generale e dagli ufficiali della Divisione «Re»; sulle altre posavano anche le corone inviate dal Presidio Militare Croato di Gospic recanti ognuna i nastri dai colori della Croazia.

Dietro ciascun autocarro (il primo recava la salma del magg. Giuffrida ed il secondo quelle del s. ten. Chiarandini e del sergente magg. Baldassi) incedevano i rispettivi parenti; a lato formavano scorta d'onore ufficiali e sottufficiali del 2° Fanteria. Dietro veniva l'imponente folla degli accompagnatori.

Oltre al generale Da Ponte comandante il Presidio in rappresentanza anche dell'Ecc. il Comandante la Difesa Territoriale, c'erano il col. Albano comandante il Deposito del 2° Fanteria, i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà di Udine, della Federazione friulana Combattenti, dei Gruppi Rionali cittadini, delle donne fasciste, ufficiali superiori ed inferiori e sottufficiali delle varie armi del Presidio, della R. Aeronautica, della M.V.S.N. Notate le rappresentanze del Capo Stazione Principale e dell'Ufficio Telegrafico della stazione nonchè quella della Gioventù Cattolica alla quale il Chiarandini apparteneva.

Una folla imponente e reverente di popolo faceva ala al passaggio del corteo il quale avanzava al passo segnato dalle note della Banda del Presidio.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa di San Valentino, il corteo si ricomponeva e, per via Pracchiuso, piazza Umberto I°, via Piave, via Carducci proseguiva fino alla stazione. Quivi sostava e la bara racchiudente la salma del magg. Giuffrida veniva levata dall'autocarro per essere trasbordata nell'apposito carro ferroviario che la trasportava fino a Milano, dove risiedono il padre e uno dei fratelli. Resi gli onori dovuti alla salma, fatto l'appello dello scomparso, il corteo riprendeva il lento cammino fino al cimitero.

Sul piazzale 26 luglio è stato fatto l'appello delle due salme: s. ten. Chiarandini e serg. magg. Baldassi; nel mentre la musica intonava la «Canzone del Piave», i labari si inchinavano, il braccio destro dei presenti si sollevava nel saluto romano, gli ufficiali si irrigidivano sull'attenti e la truppa presentava le armi, rendendo così gli onori dovuti ai gloriosi Caduti per la Patria.

Alle rispettive famiglie rinnoviamo l'espressione del nostro fervido cordoglio.

Cronaca mesta

Edvige Tardivello Padoan

Dopo brevissima malattia, si spegneva serenamente Edvige Padoan consorte del sig. Luigi Tardivello. Aveva 68 anni, gran parte dei quali dedicati alle cure ed agli affetti familiari e particolarmente all'educazione dei suoi figlioli ai quali aveva insegnato l'amore alla casa, l'attaccamento al lavoro, il senso del dovere e soprattutto l'affetto alla Patria. Donna di modi semplici, possedeva un cuore nobile e generoso, sensibile alle umane sofferenze. Per queste sue doti era assai stimata e la sua immatura dipartita ha suscitato in quanti la conoscevano e nella cerchia degli amici di famiglia, vivo e profondo rimpianto.

Al marito, ai numerosi figli, ai nipoti e parenti tutti, sentite condoglianze.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giovanni Bovera: Ernesto Michelì L. 10, Guglielmo Scalul 10; Per onorare la memoria del cav. Antonio Cuoduolo nel primo anniversario della morte: Elena Michelì L. 10. Per onorare la memoria di Antonietta Antonini vedova Marcolin: Guglielmo Scalul 10 e 10. Per onorare la memoria di S. T. Mario Chiaruttini: Umberto Calice L. 10.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Anna Braidotti ved. Marpillero: Ida e Riccardo Marpillero L. 20.

La Madonna della Candelora

Domani, lunedì 2 cade la festa della Purificazione della Vergine, chiamata nei nostri paesi della «Madonna della Candelora», come che è derivato dal suggestivo rito della benedizione delle candele che si compie in quel giorno. La candela così benedetta viene dai fedeli portata nelle case ed appesa a capo del letto, per essere poi accesa in occasione di temporali, o per soccorrere qualche ammalato o persone che soffrono di gravi pericoli.

La «Madonna della Candelora» [illegible] meteorologici: [illegible] che se il cielo domani è coperto [illegible]

«nell'inverno semo più dontro che fora»; un altro: «o che neveghi o che plora dell'inverno semo fora».

Chi ha ragione? Lo diranno le vicende più o meno... polari o tiepide del mese che oggi s'inizia.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai dirigenti sindacali addetti al commercio tessile e abbigliamento

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che domani 2 febbraio alle ore 20.30 nella propria sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato provinciale lavoratori addetti al commercio tessile e abbigliamento.

Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria e pertanto gli interessati non devono mancare.

ARTIGIANATO

Denuncia del consumo 1941 e fabbisogno per il 1942 del legname da lavoro

La Segreteria Provinciale comunica che, come per l'indagine in corso sulle giacenze e la produzione presunta del legname da lavoro le ditte interessate dovranno entro il 15 di febbraio provvedere a denunciare il consumo di legname da lavoro nel 1941 ed il loro fabbisogno per l'anno in corso distintamente per specie, per assortimenti e per località di utilizzazione.

Le ditte interessate potranno ritirare i moduli occorrenti presso la sede della Segreteria che impartirà gli eventuali chiarimenti che si prospettassero necessari nello svolgimento dell'indagine suddetta.

Corso di lingua tedesca

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato informa tutti gli iscritti al corso di lingua tedesca, che, mercoledì 4 corrente saranno riprese le lezioni regolari.

Istituto di Cultura fascista

"Mondo poetico pascoliano„ del prof. Ivo Forni

In una sala gremitissima, l'altra sera, al «Zanon», il prof. Ivo Forni ha tenuto una conferenza sul tema «Mondo poetico pascoliano».

L'interessante argomento, vasto e di natura delicata e profonda, è stato trattato dal Forni, da fine studioso di letteratura quale egli è, con parola semplice e suasiva a un tempo.

Il raffronto ch'egli fa del Pascoli fra la attribuzione di «introduttore» del futurismo datagli dal Croce, e quella, datagli dall'oratore stesso, di «anticipatore della poesia d'oggi» — avverte il Forni che se si parla di «oggi» non si parla più di futurismo ma, se mai, di «neoromanticismo» — è il centro originale su cui si impernia tutto il complesso della dotta lezione.

Più volte il conferenziere tocca dell'italianità del Poeta e si sofferma volentieri in saggi di dizione.

Le fonti di ispirazione del Pascoli vanno dalla famiglia alla patria, dalla fede all'amore e si unificano mirabilmente nel motivo dell'umanità e della vita che essa vive e che per sè sarebbe tanto bella se l'uomo stesso non la inquinasse col male.

Non conobbe bene il Pascoli o non lo avvicinò abbastanza chi lo definì poeta di piccole cose e di ispirazione minuta. Poichè egli, spesso, anche da argomenti che possono parere futili, assurge con una improvvisa, profonda serietà di filosofo ai concetti più elevati e nobili.

Spesso la poesia del Pascoli mette in definizione di lirica pura, e infatti di questa ha i caratteri nella immediatezza del rapporto fra ispirazione e espressione, privo di ricerche e di intellettualismi, non preoccupato dello stile e della sintassi poetica.

Uno studio anche sommario delle forme metriche preferite dal Pascoli non potrà che condurci a riconfermare quanto abbiamo sopra detto: che il Pascoli, cioè, è un poeta moderno, nostro in tutti i sensi della parola. Ed è nostro anche perchè italiano, fino in fondo, rifuggente dal crepuscolo troppo snervante [illegible] e [illegible] le italiche virtù.

Qualche spunto polemico trova sempre nel Forni un saldo consenso del Poeta, di quello sempre fine e di buone argomentazioni. Egli provava che il giudizio del Croce intorno al Pascoli è non negativo, ma ricco di molte riserve; ma si può dire che esso sia universalmente ne generalmente accettato. E così, in tutta la conferenza, l'oratore ha saputo portare con sè il pubblico attraverso tutto il mondo poetico pascoliano, fermandone l'attenzione sulle sue caratteristiche, sui suoi ideali, sulle sue passioni.

Il prof. Forni ha chiuso la sua bellissima ed interessante lezione accolto da calorosi e prolungati battimani.

La fondazione "A. Malignani„ eretta in Ente morale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale, sulla proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, la fondazione «Borsa di studio Arturo Malignani» con sede in Udine, viene eretta in Ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Serata cinematografica del Guf

Come è stato comunicato precedentemente, si svolgerà oggi alle ore 17.30 una rappresentazione cinematografica per il pubblico, col seguente programma: [illegible] «Olimpiadi 1936: [illegible]», «Visita al dirigibile Graf Zeppelin», «Lo sport della canoa». Sono particolarmente invitati gli universitari e gli studenti medi.

Domani 2 febbraio alle ore 17.45 il Cineguf darà una proiezione speciale col medesimo programma per i camerati universitari attualmente alle armi, che sono ospiti del GUF.

Alle famiglie dei Caduti in guerra

Il Comitato Provinciale dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra rende noto che [illegible] il tesseramento per il corrente anno, presso la sua sede, piazzale XXVI Luglio, Casa del Combattente.

Il prelevamento dei generi razionati nel mese di febbraio

ROMA, 31.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

L'acquisto per il pane sarà fatto in febbraio con i relativi buoni giornalieri della carta del trimestre gennaio - marzo 1942 XX. Per il prelevamento della farina o del pane e pasta [illegible]

[illegible]

Si precisa nuovamente che la carta trimestrale stampata in nero [illegible]

La carta supplementare del pane, che viene normalmente distribuita in aggiunta alla carta trimestrale e segue le stesse norme di quest'ultima vale per i prelevamento di altri cento grammi giornalieri.

Il prelevamento dell'olio del burro dei grassi di maiale e dello zucchero sarà fatto in due volte usando per la prima quindicina il rispettivo tagliando della carta annonaria «per generi da minestra zucchero, grassi e sapone» e per la seconda quindicina il quarto buono.

Per i generi da minestra si utilizzerà pure la stessa carta annonaria: per la prima quindicina il prelevamento sarà fatto con i buoni dall'1 al 16 e per la seconda con i restanti buoni. Per l'utilizzazione della carta supplementare dei generi da minestra di febbraio, valgono le stesse norme della carta trimestrale.

I buoni di prelevamento non utilizzati nella prima quindicina restano validi per l'acquisto nel periodo successivo purchè il prelevamento sia effettuato entro il mese di febbraio.

Approvvigionamento sapone da barba

Tutti i barbieri e parrucchieri interessati all'approvvigionamento del sapone da barba, sono convocati in riunione per domani 2 febbraio alle ore 10.30 presso, sala della sede Segreteria provinciale dell'Artigianato, via Savorgnana 7, piano II.

Scuola di cultura cattolica

La conferenza odierna

Oggi 1. febbraio, in via Treppo 3, ore 17.30 il prof. uff. Giuseppe De Mori di Roma parlerà su «La civiltà cristiana nel Mediterraneo». Ingresso libero, sala riscaldata.

Truffata di 2000 lire da un venditore di uova

Ancora il 15 novembre, Anna Corvino fu Girolamo di 61 anni, dimorante in via Ciaia 50, coniugata a certo Silvio Zammer fu Francesco, di 42 anni, da San Donà di Piave, duemila lire in acconto di una grossa partita di uova che costui doveva portarle; uova naturalmente fresche e... garantite. La signora ha atteso parecchi giorni, anzi parecchie settimane; infine, non vedendo più farsi vivo nessuno e risultate infruttuose tutte le ricerche per avere le uova o riavere il denaro sborsato, si decideva a farne regolare denuncia alla Questura. Lo Zammer pertanto è stato denunciato per truffa.

Rinvenuto cadavere

Ieri mattina è stato rinvenuto cadavere certo Angelo Toffoi fu Giovanni, di 38 anni da Cervignano. Il decesso sarebbe stato determinato da assideramento. Il cadavere è avvenuta per disgrazia.

IL GIORNO

Domenica, 1 febbraio (32-333)
Settuagesima - S. Ignazio

TRATTORIA COMUNALE
Chiusa.

FARMACIE APERTE
Oggi domenica e durante tutta l'entrante settimana, rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele; Colutta, piazza Garibaldi; Commessatti, via Mazzini. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 2 febbraio (33-332)
Purificazione di Maria Vergine

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 8: 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio; 8.30: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli; 11: Radio Rurale; 14.15: Radio Igea; 18.15, 19.25, 19.40: Notizie sportive; 19.30: Musica varia; 20.30: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.25: Concerto del violinista Roberto Martinelli; 13.20: Canzoni con orchestra diretta dal m. Angelini; 15: Radio Oli; 16.55: Cronaca della fase finale di una partita del campionato di calcio; divisione nazionale serie A; 17.20: Trasmissione per le Forze Armate; 17.45: Canzoni in voga con orchestra diretta dal m. Zeme; 20.40: Celebrazione del XXIX annuale di fondazione della M. V. S. N.; 20.45: Concerto della Banda e del Coro della IX Zona CC. NN.; 21.30: «Fronte russo», Natale leggendario, radiodramma in un atto di Alberto Casella; 23: Concerto della violinista Pina Carmirelli e della pianista Letea Cifarelli; 23: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 13.40: Canzoni e melodie; 14 e 15: «Nozze d'Arlecchino» un atto di Ugo Falena; 16: Concerto sinfonico diretto dal m. Victor De Sabata; 20.40: Musica varia con orchestra d'archi diretta dal m. Manno; 21.10: Orchestra diretta dal m. Spaggiari; 21.50: Musica operettistica diretta dal m. Petralia; 22.30: Valzer celebri.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Trasmissione per le scuole dell'ordine elementare; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 12.20: Radio Sociale; 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Concerto della pianista Agnese De Poccio; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 13.20: Musiche da film; 14.25: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 20.40: Selezione dell'operetta «Addio Giovinezza» di G. Pietri eseguita dall'orchestra e coro diretti dal m. Gallino; 21.25: «Suor Speranza» un atto di Guelfo Civinini; 22: Musica varia diretta dal m. Manno; 22.30: Polche e mazurche; 23: Complesso caratteristico diretto dal m. Prat.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Concerto del soprano Claudia Saghin; 20.40: Canzoni popolari italiane con orchestra diretta dal m. Petralia; 21.30: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 22.10: Musiche brillanti dirette dal m. Ferrari.

I sacchi sì e le galline no

L'altra notte ignoti penetrati nel cortile di Marco Viezzi di Angelo, dimorante a Colugna, hanno tentato di far razzia nel pollaio ma, disturbati da Francesco Rottaro vicino di casa, il quale si era affacciato alla finestra incuriosito di sapere da dove provenivano certi strani rumori, si davano alla fuga riuscendo ad impossessarsi solamente di cinque sacchi.

Listino provinciale n. 29 dei prodotti ortofrutticoli

La Sottocommissione del Comitato Provinciale per il Coordinamento ed il Controllo della Disciplina dei Prezzi ha compilato il listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli N. 29 che andrà in vigore domani lunedì 2 febbraio XX.

Tale listino rimane invariato in tutte le sue voci ad eccezione delle seguenti qui riportate:

PREZZI MASSIMI

VERDURA	Franco magazzino o Comune produzione a q.le L.	Franco mercato ingrosso Udine a q.le L.	Minuto annullati al Kg. L.
Patate massa locali	—	121	1.45
Patate massa importate	—	128	1.55
Patate tipo olandesi locali	—	131	1.55
Patate tipo olandesi importate	—	139	1.65

Palmanova

Agli alpini

Il locale plotone alpini in congedo avverte che sono aperte le iscrizioni ed il tesseramento per l'anno XX. Il tesseramento si chiude improrogabilmente il 31 marzo c. a. Rivolgersi al socio Attilio De Fanti.

Farmacia di turno

Oggi, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia della dottoressa Paldiga Morselli sita in piazza Vittorio Emanuele III.

Un braccio in pericolo

Il fucinatore Antonio Comisso di 27 anni, da Precenicco, operaio alle dipendenze della ditta Bussani a Levata, si apprestava, ieri nel pomeriggio, ad arroventare un tubo di ferro che doveva poi essere trattato. Non appena a contatto del fuoco il tubo esplodeva producendogli una ferita orribile al braccio destro. Nel nostro ospedale il dott. Bonutti gli praticava le prime cure del caso. Si teme di dover procedere alla amputazione dell'arto.

Una spalla lussata

La casalinga Lucia Cettolo fu Domenico, di anni 53, da Chiopris-Viscone, mentre scendeva dalle scale della propria abitazione poneva un piede in fallo cadendo malamente al suolo. Nel nostro ospedale le veniva riscontrata la lussazione della spalla destra. Ne avrà per dieci giorni, s. c.

Colto da malore

Ieri sera il contadino Luigi Pietrantonio di 81 anni, veniva colto da malore in prossimità del Dopolavoro. Soccorso da alcuni passanti veniva trasportato nel nostro ospedale dove è stato trattenuto.

Principio d'incendio

Ieri, nella caserma «Piave» si sviluppava un piccolo incendio che però i locali vigili del fuoco, prontamente accorsi, riuscivano facilmente a domare.

TALMASSONS

Croce di guerra al valore

Oggi 1° febbraio, in occasione dell'annuale della fondazione della Milizia, il legionario Luciano Monti di Settimio, della frazione di Flumignano, sarà decorato a Udine di medaglia al V. M. brillantemente conseguita in Spagna in aggiunta di guerra con la Divisione «23 Marzo».

TRICESIMO

Riunione del Comitato comunale controllo prezzi

Sotto la presidenza del Commissario Straordinario si è riunito venerdì il comitato comunale controllo prezzi di questo comune, presenti tutti i componenti la squadra di vigilanza prezzi.

Il Commissario Straordinario ha reso edotto il comitato delle variazioni apportate ai listini provinciali ed ha impartito alla squadra di vigilanza precise disposizioni riguardanti l'esatta osservanza dei prezzi.

In margine all'antarchia:

La valeriana

E' pianta appartenente alla famiglia delle valerianacee, alta da 5 a 18 cent. ed in particolari condizioni di terreno anche un metro. Cresce nei boschi, lungo i fossi e nei luoghi umidi di tutta Europa. Il suo fusto diritto è vuoto internamente, striato esternamente è assai facile a riconoscersi. I fiori terminali, ad ombrello bianco-rosei, sono simili a quelli del sambuco.

Il carattere principale di questa pianta è dato dalla radice che viene largamente utilizzata dall'industria e dalla farmacia.

L'uso della valeriana ha, fra tutte le piante medicinali, una importanza tutta particolare. Essa infatti viene lavorata dai fabbricanti di sapone, che traggono dalla radice uno speciale solvente Ma soprattutto l'industria farmaceutica la ricerca con grande interesse per le sue proprietà calmanti del sistema nervoso. Nell'uso familiare la valeriana giova molto e si adopera per guarire l'insonnia, l'emicrania, per domare gli attacchi nervosi e per sedare le convulsioni.

La radice si raccoglie in marzo aprile, epoca la più adatta perchè la radice è assai ricca e satura di sostanze che dopo la fioritura vanno perdute.

La sua estrazione è agevolissima. Basta una leggera trazione che può essere agevolata, occorrendo, da speciali uncini di uso molto pratico per evitare che la radice si spezzi al punto di inserzione col nodo vitale della pianta — appena estratta la radice si scuote da terriccio e se ne asporta il fusto tagliandolo sopra il collare della radice stessa. Bisogna avere però l'avvertenza di evitare l'asportazione degli stoloni, (diramazione della radice in forma di fittone) per facilitare la riproduzione, negli anni successivi, della pianta. Le radici vanno subito lavate e seccate al sole, distendendole sull'ala o su tela. Si devono spezzare in due le radici più grosse, ed anche in quattro parti ove ne sia il caso, onde ottenere una essicazione rapida ed uniforme. Il prodotto essiccato, prima di imballarlo deve essere lasciato stagionare per due o tre giorni in locale asciutto e chiuso.

La valeriana è tanto ricercata, che la produzione nazionale non è sufficiente al nostro fabbisogno. Occorre quindi integrarne il prodotto estendendone la coltivazione che esige poche cure. Bisogna scegliere terreni umidi ed ombrosi, come ad esempio le sponde dei corsi d'acqua, le radure dei boschi, i pioppetti, e simili.

La provvista del seme è costosa; bisogna raccoglierlo direttamente da piante spontanee e spargerlo in piccoli solchi distanti fra loro circa 40 centimetri

La valeriana viene oggi assai ricercata sul mercato erboristico ed acquistata a prezzi rimunerativi.

Come curiosità ricorderò, che i gatti, fiutando le piantine di valeriana, ne provano una strana ebbrezza che si manifesta in agitazioni convulse prodotte dall'odore aromatico delle piante che agisce su di essi come afrodisiaco.

Pozzo

Pordenone

L'inizio delle conversazioni culturali per gli insegnanti medi ed elementari

La prolusione del Vice Federale Zanello

Ieri, sabato, alle ore 17.30, nella aula magna del palazzo scolastico urbano, è stato inaugurato il corso di conversazioni culturali organizzato dalla Associazione Fascista della Scuola. Nel lussuoso salone, dominato sullo sfondo dal marmoreo busto della Medaglia d'oro pordenonese Guido Monti, ai cui lati spiccavano tra le insegne tricolori le effigie del Re Imperatore e del Duce, sono convenuti i presidi e l'ispettrice scolastica con gli insegnanti medii ed elementari di Pordenone e del circolo didattico. Presenziavano il Vice Federale Zanello, che rappresentava il Federale, il Fiduciario provinciale dell'A.F.S. Sezione Scuola Media, prof. Primo Zanotti, e presidente del Direttorio provinciale dell'A.F.S., il cons. naz. Aprilis, l'Ispettore federale, il Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, il consultore comunale Rebolini per il Commissario Prefettizio, il Comandante la Compagnia dei Carabinieri Reali, i rappresentanti del Comando del Presidio, il Fiduciario dell'I.N.C.F., l'Ispettrice di zona della G.I.L., i capi gruppo locali dell'A.F.S. Erano inoltre convenuti i Fiduciari dei Gruppi rionali, squadristi, i capi settore e capi nucleo, l'ispettore di zona dell'O.N.D., il presidente del Dopolavoro Ferroviario.

Risuonato fervido il saluto al Duce, il Vice Federale Zanello, direttore didattico, a nome del Federale, rivolge cameratesche parole di simpatia agli educatori pordenonesi esprimendo la sua soddisfazione di trovarsi fra essi, fascisti benemeriti nel campo della educazione non solo, ma in quello del fronte interno della Nazione in armi. Quindi ha tenuta la prolusione inaugurale sul tema: «Le origini della Rivoluzione fascista». Il camerata Zanello rievocando le radiose giornate del maggio 1915 che, come il Duce ha detto, costituiscono il primo atto spiccatamente rivoluzionario della Rivoluzione delle Camicie nere, accenna al grido: «Guerra o Rivoluzione!» lanciato da Mussolini sul «Popolo d'Italia», e prosegue illustrando il sorgere dei Fasci di azione rivoluzionaria con i quali il Capo impegna decisamente e irrevocabilmente la campagna dell'intervento. Effettivamente il maggio del 1915 collauda l'incontro della Nazione con il suo Condottiero, contro il nefando mondo del parlamentarismo e del sovversivismo interno, cosicchè si può dire che l'origine della Rivoluzione fascista deve ricercarsi nel punto di incontro delle forze sane della nazione con il genio che le illumina, con la fede che le converte e con il coraggio che le trascina. Messi nel dovuto risalto i passi dei discorsi e gli articoli del Duce il Vice Federale Zanello disegna in chiara sintesi il quadro delle forze in contrasto che si delineano nella vita italiana, all'inizio del movimento fascista e durante la grande guerra per identificare il fatale e cruento affermarsi del Fascismo nell'azione mussoliniana che dopo aver portato l'Italia all'intervento, si lancia contro la negazione e il sovversivismo, riaffermando la vittoria e i valori ideali della stirpe in piazza San Sepolcro prima e dinanzi alla maestà del Re poi, nell'ottobre 1922, e per estrinsecare modi di tappa in tappa, gli sviluppi rivoluzionari già vittoriosi all'interno, sul piano internazionale contro la coalizione ginevrina con le affermazioni d'Africa e di Spagna e contro il mondo materialistico della negazione di statica e del sovversivismo demolitore nella guerra attuale.

Ha concluso rivolgendosi poi particolarmente agli educatori che hanno l'alto compito di preparare la gioventù italica agli alti ideali della Patria, incitandoli a propugnare al popolo italiano, in questo storico momento, parole di fede e di certezza con cui le vittoriose Forze Armate, sotto la guida del Duce, combattono per la più luminosa vittoria.

La fine della chiara e palpitante conversazione, è stata coronata da una unanime, entusiastico applauso.

Successivamente ha preso la parola il prof. Zanotti il quale nel ringraziare il camerata Zanello ha tracciato le finalità del corso dicendosi sicuro che gli insegnanti del pordenonese parteciperanno con particolare comprensione alle lezioni per completare la loro preparazione politica e culturale.

L'odierna celebrazione dell'annuale della Milizia

Oggi, domenica 1. febbraio, il XIX annuale di fondazione della M.V.S.N. sarà celebrato con un rinnovato grido di fede e di vittoria dalle Camicie nere che porgeranno il loro reverente omaggio alla memoria dei Legionari caduti per la grandezza della Patria fascista.

Alle ore 11, il Centurione Comandante il Presidio, presenti le gerarchie, deporrà dei fiori al Sacrario di Casa Littoria, e quindi rievocherà ai militi il glorioso annuale. Come disposto dalle superiori gerarchie i fascisti e gli iscritti alle organizzazioni del Partito, durante tutta la giornata dovranno indossare l'uniforme.

TOLMEZZO

Premio di prolificità a un ambulante

A Enrico Bondi di Paularo, padre di numerosa prole, è pervenuto dal Sindacato ambulanti di Udine un premio di prolificità di L. 100 che gli è stato consegnato a mezzo della Delegazione dei Commercianti di Tolmezzo.

Il Bondi è un umile lavoratore, vecchio fascista, che ha affrontato i disagi dell'A. O. pur di portare il suo contributo alla Patria e giovare alla sua famiglia.

SUTRIO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto e valoroso maresciallo dell'Aeronautica Annio Schiavà, sono pervenute al Comune le seguenti ulteriori offerte:

Società Elettrica Cooperativa dell'Alto But lire 100; geom. cav. Deodato Zotton 20.

L'importo complessivo di L. 1328 è stato versato alla Segretaria del Fascio femminile per assistenza ai combattenti.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

I bianco-neri attesi oggi alla prova contro il Novara

L'Udinese dovrà oggi sbrigarsela al «Moretti» contro una delle più forti avversarie del girone e se si considera che i bianco-neri provengono da due prove negative, ben poche speranze si possono avere per l'odierna partita.

Il Novara, come l'Udinese, ha il dente avvelenato per il pareggio subito in casa domenica scorsa di fronte al Vicenza e perciò fra le due squadre vi sarà oggi lotta ad oltranza per la conquista dei due punti; preziosi per gli ospiti, desiderosi di non perdere terreno nei confronti delle unità di testa; indispensabili per l'Udinese, che è minacciata da vicino dalle compagini della retroguardia oggi impegnate in facili incontri casalinghi.

Son molti anni che il Novara non viene a Udine; la prima volta fu nel 1924 nel massimo campionato e vinse determinando il famoso caso Bellandi, arbitro non ancora dimenticato fra i nostri vecchi sportivi; la seconda volta nel 1930 nel primo campionato della Serie B e colse al «Moretti» un pareggio (1-1). Questa volta gli azzurri piemontesi, allenati dal triestino Rigotti, scenderanno fra noi ben decisi a non lasciarsi sorprendere dalla volontà di vittoria dei friulani e la carta è in loro favore.

Noi sappiamo peraltro che i bianco-neri anelano a rifarsi dei punti malamente perduti nelle ultime due giornate e possiamo concedere loro notevoli probabilità di successo.

L'Udinese giocherà finalmente nella sua abituale formazione perchè sarà in campo anche D'Odorico. De Stefano giocherà a mediano al posto di Dianti indisponibile.

Come giocherà il Novara a Udine

NOVARA, 31.

Notevole impressione hanno destato i provvedimenti del D. D. S. con la squalifica di Fregosi e Fovara. Fregosi verrà sostituito col sempre valido Scanzetti, mentre si spera di poter avere disponibile Barberis. Per Udine, sul cui risultato si spera molto, la formazione sarà molto probabilmente la seguente: Scansetti; Bonati, Galimberti; Galli, Villa, Rosetta; Calzolai, Versaldi, Lazzaretti, Muci, Barberis.

Il Campionato di calcio

Serie A

(ultima giornata di andata)

BOLOGNA: Bologna-Juventus
NAPOLI: Napoli-Genova
MODENA: Modena-Roma
LIVORNO: Livorno-Milano
MILANO: Ambrosiana-Atalanta
ROMA: Lazio-Venezia
GENOVA: Liguria-Triestina
TORINO: Torino-Fiorentina

Serie B

(quindicesima giornata di andata)

FIUME: Fiumana-Lucchese
UDINE: Udinese-Novara
VICENZA: Vicenza-Siena
PRATO: Prato-Brescia
BARI: Bari-Fanfulla
SAVONA: Savona-Pisa
ALESSANDRIA: Alessandria-Reggiana
BUSTO A.: Pro Patria-Padova
LA SPEZIA: Spezia-Pescara

Serie C - Girone A

(quindicesima giornata di andata)

Ampelea-Grion; Ponziana-Vittorio Veneto; Mestre-Monfalcone; Rovigo-Audace; Bassano-Pordenone; Pieris-Lane Rossi; Treviso-Marzotto; Gorizia-Ferrara.

I. Divisione - Girone A

Pordenone B-Tricesimo; Pro Gorizia B-Udinese B; Cormonese-Codroipo.

Girone B

Corridoni-Littorio; Latisana-Palmanova; CRDA II-Pieris B.

La II giornata dei campionati nazionali di sci della Milizia ferroviaria a Tarvisio

Torino vittoriosa nella discesa per pattuglie

Sono proseguite a Tarvisio le gare in programma per i campionati nazionali della Milizia ferroviaria che hanno dato luogo ad accanite competizioni fra i bravi militi.

Oggi hanno avuto svolgimento le gare di discesa per pattuglie e quella di discesa obbligata alla quale hanno preso parte i primi venti classificati nella gara di discesa libera.

Ha avuto pure luogo una esercitazione di lancio di bombe a mano attive alla presenza del Luogotenente generale Raffaldi, Comandante della Milizia Ferroviaria, giunto espressamente a Tarvisio per queste importanti gare.

La forte pattuglia di Torino ha riportato una franca vittoria nella gara di discesa imponendosi nettamente sulle altre competitrici

Cividale

Le sagre

Ricordiamo che domani, 2 febbraio, festività della Madonna Candelora, nella suggestiva chiesetta dell'Ospedale saranno celebrate solenni funzioni religiose. Durante la mattinata e nel pomeriggio vi saranno i Vesperi solenni, accompagnati da scelta musica.

Martedì, 3 febbraio, festività di S. Biagio, nella antichissima chiesa di Borgo Brossana sarà solennizzato il patrono della parrocchia con celebrazione di funzioni religiose accompagnate da scelta musica e da canti, e nel pomeriggio saranno celebrati i Vesperi solenni.

Anche quest'anno queste tradizionali sagre saranno meta di numerosissimi fedeli.

Sessione di esami per adulti

La Direzione didattica avverte che presso le Scuole elementari di Cividale sarà tenuta, il giorno 5 febbraio p. v. alle ore 14.30, una sessione di esami alla quale potranno presentarsi tutti i giovani che, residenti nei Comuni di Cividale, Moimacco, Premariacco, Prepotto e Remanzacco, abbiano, o prevedano d'avere prossimamente bisogno per ragioni d'impiego o di lavoro, del certificato di compimento superiore (quinta classe elementare).

Per l'ammissione all'esame gli interessati dovranno presentare alla Direzione didattica domanda corredata dei certificati di nascita e di residenza entro il 3 febbraio prossimo.

Si avverte che, dopo tale sessione, non ne saranno tenute altre fino agli ultimi del mese di giugno prossimo venturo.

Promozione militare

Il ten. avv. Rinaldo Accordini, attualmente in zona di operazioni, è stato nominato capitano di Artiglieria. Al caro camerata vivi rallegramenti.

Beneficenza

Il cav. dott. prof. Arturo da Villa, a onorare la memoria del caporal maggiore dei Bersaglieri Luigi Quendolo di Carlo, caduto eroicamente l'11 dicembre 1941 in Marmarica, ha offerto la somma di L. 15 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e per tutte le notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli sita in Corso Vittorio Emanuele.

Lordatori in contravvenzione

L'Ufficio di Polizia Urbana del Comune, avendo constatato che in questi ultimi giorni, diversi individui, nelle ore serali, approfittando dell'oscuramento, lordavano con orinature le pubbliche vie della città in modo riprovevole, ha intensificato il servizio di vigilanza onde reprimere tale fatto chè riesce veramente poco decoroso. Per ora i nostri vigili hanno elevato contravvenzione ai sottoindicati perchè orinavano sulle pubbliche vie: Lorenzo Cattaneo di Antonio, di 19 anni, da Cividale e Ugo Zanuttini di Vittorio, di 18 anni, da Premariacco.

Speriamo che servi di mònito per tante altre persone che all'uscita dei pubblici esercizi si prendono tali poco lecite libertà.

POVOLETTO

Messa in suffragio di un Caduto

Si compie in questi giorni un anno dalla scomparsa dell'alpino Remigio Perini di Savorgnano del Torre, caduto in Albania.

A cura della famiglia, sarà celebrata il giorno 3 febbraio, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Savorgnano, una solenne ufficiatura funebre a suffragio dell'anima eletta dello scomparso.

S. DANIELE

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

Beneficenza

Giuliano Tabacco e famiglia hanno versato L. 25 al Giardino d'Infanzia, in memoria della sua adorata zia Luigia Tabacco.

Un incendio a Cimano

Per cause imprecisate ma che si presumono accidentali, si manifestava un incendio l'altra notte, nel fienile di Vincenzo Molinaro fu Daniele, dimorante a Cimano di San Daniele. Le fiamme distruggevano una certa quantità di fieno e paglia nonchè parecchi quintali di legna da bruciare. Complessivamente un danno — coperto d'assicurazione — di circa 14 mila lire.

Le fiamme avevano però intaccato anche gli stabili del cognato Antonio Molinaro che subiva un danno di 1500 lire e quelle dei vicini di casa Antonio ed Ettore Molinaro i quali risentivano un danno di seicento lire ciascuno.

COSEANO

Offerte all'E.C.A.

Il geom. Attilio Facini, Podestà del Comune di Coseano, ha versato al locale Ente comunale di assistenza L. 20 in occasione del trigesimo della morte della madre del Segretario del Fascio e Vice Podestà del Comune, signora Anna Maria Martinella.

CASARSA

Infortunio sul lavoro

Il frenatore Domenico Deana prestando servizio in linea presso la stazione ferroviaria di Casarsa, cadeva dal treno in corsa, producendosi contusioni escoriate alla mano sinistra e al ginocchio destro. Si prevede una inabilità temporanea parziale di 8 giorni.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Pordenone

in data 20 gennaio 1942-XX ha pronunciato il seguente Decreto contro GASPAROLLO Angela di Domenico nata il 1910 a Fontanafredda e residente a Porcia, per avere il 10-12-1941-XX in Pordenone posto in vendita latte alimentare con eccesso di peso specifico e scremato (art. 16 a), 23 h) 51 legge 9-5-1929 n. 994) e per aver posto in vendita come genuino latte che tale non era perchè scremato. (Art. 516 C. P.).

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di lire 200 di ammenda e lire 300 di multa ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto ne «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Pordenone, li 27-1-1942-XX
IL CANCELLIERE
A. Gori

ULTIME NOTIZIE

Gravi perdite inflitte ai bolscevichi in diversi punti del fronte orientale dalle truppe germaniche ed alleate

19 carri corazzati nemici e numerosi fortini distrutti - Completo successo d'un contrattacco tedesco nel settore a nord-est di Cursk - 11 apparecchi sovietici abbattuti e 22 danneggiati al suolo

BERLINO, 31.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In diversi punti del fronte orientale, truppe germaniche, italiane, romene e slovacche hanno inflitto nuovamente al nemico gravi perdite, respingendo attacchi locali nemici e tentativi offensivi fatti da truppe d'assalto bolsceviche. In tale occasione diciannove carri corazzati nemici e numerosi fortini sono stati distrutti.

Nel settore a nord est di Cursk un contrattacco di fanti tedeschi e di truppe corazzate agli ordini del generale di brigata Breith ha avuto completo successo dopo combattimenti durati vari giorni.

Un gruppo di forze nemiche che aveva fatto una puntata nelle linee tedesche e che era composto di parecchie Divisioni e di formazioni di carri armati, è stato battuto, e, dopo aver subito gravi perdite, è stato respinto verso est

Nella zona di mare intorno alla Inghilterra, apparecchi germanici hanno attaccato nel corso di una ricognizione armata, un impianto portuale militare sulla costa orientale dell'isola ed hanno efficacemente attaccato con le armi di bordo obiettivi ferroviari nell'Irlanda del Nord.

In Africa settentrionale attività di ricognizione. Nella Cirenaica settentrionale formazioni aeree germaniche da combattimento, da picchiata e da bombardamento hanno disperso colonne di autoveicoli britannici. Gli attacchi dell'Arma aerea germanica contro basi aeree e marittime dell'isola di Malta sono proseguiti con successo tanto di giorno quanto di notte. I cantieri di La Valletta sono stati attaccati con bombe esplosive ed incendiarie.

Nella giornata di ieri, l'Arma aerea tedesca ha abbattuto in combattimento 11 apparecchi sovietici Altri 22 sono stati danneggiati al suolo. Cinque apparecchi tedeschi non sono rientrati.

Nel settore centrale bombardieri germanici hanno attaccato le linee nemiche distruggendo tra l'altro 24 cannoni e 150 autoveicoli. Nello stesso settore le truppe tedesche hanno abbattuto un biplano nemico. Un altro apparecchio sovietico colpito dal fuoco ben diretto di armi automatiche è stato costretto ad atterrare entro le linee tedesche. L'equipaggio è stato catturato.

Il comunicato finnico sulle operazioni reca:

«Sul fronte dell'istmo careliano reciproca attività di pattuglie e fuoco di fanterie. Sul fronte di Syvaeri l'artiglieria finnica ha centrato nidi difensivi e ricoveri di truppa nemici. In un punto un reparto nemico attaccante è stato ricacciato lasciando sul terreno uomini e materiali per sciatori, un altro reparto sovietico è stato disperso dall'artiglieria finnica mentre si accingeva ad attaccare Sul fronte della Carelia orientale reciproco fuoco di tutte le armi, in alcuni punti violentissimo».

Il valore del soldato italiano in Russia

esaltato da un giornale ungherese

BUDAPEST, 31

Quanto stanno operando i soldati italiani del corpo di spedizione al fronte orientale è soggetto di un articolo di un inviato speciale della compagnia di propaganda ungherese sul fronte del Donez.

L'articolo, che viene pubblicato dal *Esti Ujsag*, è corredato da numerose fotografie che rivelano gli interessanti aspetti della vita invernale dei soldati italiani. Tale articolo, dopo avere sottolineato la perfetta organizzazione del corpo di spedizione italiano, bene equipaggiato contro i rigori dell'inverno russo, pone in rilievo la fede con cui i soldati italiani combattono ed il valore di cui hanno dato prova in tutte le operazioni belliche a cui hanno partecipato.

Il corpo di spedizione italiano tiene saldamente il fronte del Donez con impareggiabile spirito offensivo. Nonostante il freddo intenso, respinge tutti gli attacchi nemici e spesse volte passa al contrattacco. Al valore del meraviglioso soldato italiano — conclude l'articolo — si deve se nel settore tenuto dal C.S.I.R. i sovietici non sono riusciti a realizzare i loro piani

La giornata berlinese della Missione fascista

BERLINO 31

La missione del Partito nazionale Fascista, venuta a Berlino per l'annuale del Regime nazionalsocialista, è stata ricevuta oggi, con cameratesca cordialità, nelle visite compiute, e fatta segno a vive manifestazioni di simpatia da parte della popolazione germanica

La giornata della missione la cui presenza durante il discorso del Führer allo Sportpalast è messa in risalto nelle cronache di tutti quotidiani, si è iniziata con la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti germanici Accompagnati dall'Ambasciatore Alfieri e dall'addetto militare generale Marras, i gerarchi della missione hanno assistito alla sfilata della compagnia d'onore accanto al comandante militare di Berlino, generale von Haase

Successivamente la missione è stata ricevuta al ministero degli esteri del Reich dal segretario di Stato Weizsaecker, il quale ha rivolto ad essa un breve discorso di saluto. Gli hanno risposto il capo della missione, De Cicco, e l'ambasciatore d'Italia.

I gerarchi si sono quindi recati alla organizzazione socialnazionalista per l'estero il cui capo Gauleiter Bohle, ha indirizzato loro l'omaggio delle camicie brune La missione ha chiuso la mattinata con la visita alla sede della Hitlerjugend dove il capo di questa, Hartmann, ha illustrato l'inquadramento di tutti i dipendenti Nel pomeriggio i gerarchi hanno visitato, con la guida del dott. Ley, i corsi di educazione professionale della organizzazione del fronte del lavoro.

Il ministro De Cicco si è recato nel pomeriggio di oggi con la Missione del Partito Fascista alla Casa del Fascio ove erano convenute le Camicie nere di Berlino. Dopo avere reso omaggio al Sacrario dei martiri il Ministro ha pronunciato un vibrante discorso illustrando i compiti della grande ora che volge e riaffermando la volontà e la sicurezza di vittoria a fianco della Germania alleata, suscitando alla fine una lunga, vibrante ed entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce. La missione si è quindi recata alla ambasciata d'Italia dove presenti anche il segretario agli esteri von Weizsacker, il capo del fronte del lavoro dott. Ley, il Gauleiter Bohle, capo delle organizzazioni nazionalsocialiste all'estero, il comandante militare di Berlino generale von Hase, il sottosegretario agli esteri Woermann il sottosegretario Luther, il capo della gioventù hitleriana Asmann ed altri gerarchi, l'ambasciatore Alfieri ha rivolto un saluto alla missione fascista e agli ospiti germanici

La manifestazione si è chiusa con ardenti acclamazioni al Duce.

Notizie del Partito

I centri della Gil per la preparazione al lavoro

ROMA, 31.

Nel Foglio di disposizioni del P.N.F. è stato citato il fascista universitario Michele Zammit, componente del Direttorio del GUF di Siracusa, eroicamente caduto sul fronte marmarico.

Allo scopo di curare l'educazione integrale ed in specie l'orientamento professionale dei giovani, la GIL ha istituito i centri di preparazione al lavoro che comprendono i centri di primo addestramento, per i giovani sino ai 14 anni, i centri di lavoro per i giovani dai 14 ai 17 anni, gli educatori (centri organizzati a regime convittuale ove si ospitano i giovani privi di qualsiasi forma di assistenza) Attraverso queste istituzioni, che sorgeranno in ogni provincia, la GIL intende rivolgersi particolarmente alla gioventù operaia, realizzando una forma di assistenza utile per l'avvenire dei giovani e per il migliore impiego delle energie nazionali L'attività sarà esplicata con carattere graduale nell'azione all'età degli organizzati, i quali, dal primo contatto con il lavoro nei centri di primo addestramento, passeranno al l'esercizio del mestiere nei centri di lavoro, per essere infine avviati nelle aziende attraverso gli organi sindacali competenti, o per giungere alla specializzazione, che la GIL, in collaborazione con gli organi tecnici e corporativi, potrà sviluppare. I centri di preparazione al lavoro saranno improntati nell'attrezzatura ad una praticità e semplicità adeguata cioè alla mentalità ed alla vita sociale dei lavoratori.

Al quinto concorso per la migliore tenuta di piccoli allevamenti di bachi da seta, organizzato a cura dei Fasci Femminili, hanno partecipato complessivamente 13 208 massaie rurali appartenenti a 63 province. La massima produzione unitaria di bozzoli è stata raggiunta nella provincia di Alessandria con chilogrammi 1304 per oncia.

La legge sulle scuole non regie e per gli esami di Stato di maturità e di abilitazione

ROMA, 31.

E' in corso di pubblicazione la legge riguardante le scuole non regie e gli esami di Stato, di maturità e di abilitazione. La legge che consta di 39 articoli è ispirata ai concetti contenuti nella Carta della Scuola.

In un'ampia circolare indirizzata a tutte le autorità scolastiche e all'Associazione fascista della Scuola, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha illustrato i motivi ideali e le finalità pratiche da cui trae motivo il provvedimento, sottolineando la necessità di una attiva opera di divulgazione e delucidazione dei concetti che hanno determinato la legge stessa.

Al fronte russo col C. S. I. R.: il collegamento telefonico è assicurato - (R. G. LUCE)

"La Milizia al vaglio della guerra,, nella celebrazione del gen. Galbiati all'Istituto di Cultura fascista

ROMA 31.

Nella sede centrale dell'Istitut. nazionale di cultura fascista il Capo di Stato Maggiore della M V S.N. luogotenente generale Galbiati ha celebrato nel pomeriggio il XIX anniversario della fondazione della guardia armata della Rivoluzione, parlando sul tema: «La Milizia al vaglio della guerra»

Sono intervenuti il quadrumviro Maresciallo d'Italia De Bono il ministro dell'educazione nazionale il ministro delle finanze, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, i sottosegretari alle forze armate, i vice comandanti generali della Gil, il vice presidente della Camera, il presidente della associazione combattenti, il sottocapo di Stato Maggiore della M V S.N., i comandanti delle milizie speciali il comandante del Corpo d'Armata, il governatore, il federale, il capo dei servizi antincendi al ministero degli interni, il capo del movimento irredentista corso, oltre a ufficiali generali, senatori, consiglieri nazionali, accademici d'Italia ed altre personalità. Era presente anche una rappresentanza di mutilati e di feriti della presente guerra.

Il presidente dell'istituto nazionale di cultura fascista ha ordinato il saluto al Duce ed il luogotenente generale Galbiati, dopo avere ricordato le fasi iniziali dalla vita della Milizia, aver illustrato come questa organizzazione sia stata imitata all'estero ed aver ricordato il contributo che la Milizia ha dato nelle guerre d'Africa e di Spagna e venuto a parlare della partecipazione della guardia armata della Rivoluzione alla guerra attuale Essa vi partecipa — egli ha detto — nella sua totalità sin dall'inizio delle ostilità guerreggiate. Ciò è molto importante se si pensa che nella guerra in atto, per proporzionare nel tempo le risorse del paese, è stata sin d'ora abolita una parte limitata delle forze di terra La Milizia è impegnata in questa guerra nella sua totalità ivi comprese le milizie speciali e le specialità. Primeggiano fra queste per il poderoso apporto, la Milizia artiglieria contraerea e la Milizia artiglieria marittima Basti pensare che alle batterie antiaeree ed a quelle costiere fanno servizio decine di migliaia di uomini non soggetti ad obblighi militari: sono mutilati delle guerre passate, e sono padri di famiglia che erano già maturi di anni nella guerra 1915-18, e sono giovanissimi che non hanno ancora compiuto il servizio di leva, e sono infine camerati privi della vista, affinati nell'udito, in ascoltazione agli aerofoni

Queste specialità della milizia sono andate, vanno molte volte al di là del loro compito operativo. E' di pochi giorni che batterie della Milizia artiglieria marittima in Cirenaica dopo di aver opposto una strenua difesa alla minaccia dal cielo e dal mare, hanno portato i loro pezzi in azione terrestre anticarro. Così sono operanti la Milizia artiglieria contraerea e la Milizia artiglieria marittima, come lo sono le altre milizie speciali e specialità le quali, nella maggioranza dei loro effettivi, lungo le linee di combattimento, adempiono al servizio di istituto col moschetto imbracciato e le bombe a mano pronte al disinnesto. Mille dati di fatti attestano che le Camicie nere della Milizia preferiscono il combattimento alla vita normale. Lo testimoniano in modo luminoso, i nostri battaglioni d'assalto, al vaglio della presente guerra, che hanno combattuto, combattono in gara di ardimento e di valore con le altre gloriose forze armate d'Italia su tutti i fronti I battaglioni d'assalto sono l'espressione più viva, più connaturata della Milizia Hanno dell'ardimento tradizionale, dicono più chiaramente del volontarismo guerriero Se le guerre d'Africa e di Spagna hanno dimostrato la capacità di combattimento delle unità organiche della Milizia, la guerra in atto ne ha dato la prova.

Vaglio formidabile, questa guerra, per la nostra Milizia. Se la Milizia si è data interamente al servizio della guerra, i suoi reparti di assalto sono corsi ai campi di battaglia.

Come hanno combattuto come combattono lo dicono testimonianze di comandanti delle più grandi unità. Lo dicono i fanti, i genieri, gli artiglieri che con le Camicie nere hanno diviso l'ebbrezza dell'assalto ed hanno fatto muro contro sproporzionate forze del nemico I reparti d'assalto sono corsi al completo sui campi di battaglia, e il loro spirito combattentistico si è accresciuto ad ogni combattimento e da ogni prova sono tornati col fiero proposito di distinguersi in ogni battaglia Così si spiega come sorgano ora i battaglioni «M» dei segni certi della vittoria E' necessario precisare le ragioni per cui questa giovane forza armata pretende di servire in questa guerra? ed accetta con gioia la disciplina delle caserme? ed agogna il combattimento?

Sono le ragioni stesse della sua fede! Creata a protezione degli insovvertibili sviluppi della rivoluzione fascista, crede nel Duce, ciecamente. Sa che questa guerra, al di sopra delle particolari ragioni territoriali ed economiche, è guerra politica e deciderà degli ordinamenti religiosi e sociali di tutto il mondo, di questa creazione divina che era divenuta preda delle plutocrazie d'Europa e d'America, dei senza dio e della Russia bolscevica.

La Camicia nera — animata da un unico amore per la Patria immortale — da un unico formidabile odio contro il nemico: la Camicia nera combatte e crede.

La fiera celebrazione si è chiusa con un'ardente manifestazione di fede nel Duce e nella vittoria.

Altri sei miliardi di dollari richiesti da Roosevelt per gli armamenti della Marina

ROMA, 31.

Come si apprende da Washington il presidente Roosevelt, non contento degli enormi stanziamenti già ottenuti dal Congresso generale, ha richiesto altri sei miliardi di dollari per gli armamenti della Marina.

La Principessa di Piemonte visita i feriti di guerra a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 31.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte si è recata stamane all'Istituto Covidilla dove, ricevuta e accompagnata dai dirigenti, ha visitato i feriti di guerra ed i malati ivi ricoverati.

L'Augusta visitatrice si è soffermata ad ogni capezzale portando ovunque la sua parola confortatrice. Ella si è rallegrata col sottotenente Leo Todeschini per la medaglia d'oro che gli è stata recentemente conferita ed ha desiderato conoscere dal valoroso ufficiale i particolari della sua eroica azione. Prima di allontanarsi dall'Istituto l'Altezza Reale si è compiaciuta con i dirigenti per il perfetto funzionamento di tutti i servizi

La Principessa ha pure visitato la R. Scuola d'arte, interessandosi inoltre al reparto femminile dove si confezionano gli indumenti di lana per i soldati. Sia al centro ospitaliero come alla scuola l'Augusta signora è stata fatta segno a calorose manifestazioni.

Umberto di Savoia ispeziona reparti militari a Palermo

PALERMO, 31

L'altezza Reale il Principe di Piemonte si è intrattenuto a Palermo in questi ultimi giorni per ispezionarvi reparti militari nella sua qualità di ispettore dell'arma di fanteria.

Il distintivo d'onore per i feriti di guerra e le distinzioni onorifiche per le famiglie dei Caduti

ROMA. 31

«Le Forze Armate» pubblicano: i militari delle Forze Armate dello Stato, gli appartenenti alla Croce Rossa Italiana, gli assimilati, i militarizzati ed i civili al seguito dei reparti operanti, che nel corso dell'attuale guerra contraggono ferite in combattimento o lesioni prodotte in vere e proprie operazioni di guerra da mezzi di offesa e di difesa dell'avversario, potranno ottenere l'autorizzazione a fregiarsi di un distintivo d'onore per i feriti di guerra, identico a quello adottato per le precedenti campagne Tali autorizzazioni saranno concesse mediante rilascio di apposito certificato dall'Autorità designate da ciascun militare.

Il citato distintivo non compete per le ferite e lesioni riportate in zone di guerra o anche in zone di operazioni quando siano dovute a comuni acidenti, salvo il caso in cui questi si verifichino in combattimento o nello svolgimento di operazioni rivolte direttamente ed immediatamente a scopo di offesa e di difesa Per più ferite prodotte simultaneamente compete un solo distintivo Quando le ferite e lesioni assumono particolare gravità sarà conferito il distintivo d'onore di mutilato di guerra, istituito con R D. 21 maggio 1916 n 640.

Alle famiglie di tutti coloro militari, militarizzati assimilati, civili, che appartenendo alle Forze Armate e cooperando comunque con esse siano caduti sul campo dispersi in azioni di guerra, scomparsi in mare o deceduti in seguito a ferite o lesioni prodotte da mezzi bellici durante lo svolgimento di vere e proprie azioni di offesa e di difesa del nemico, saranno conferite le sottoindicate distinzioni onorifiche analoghe a quelle che furono istituite per la campagna 1915-18:

Diploma d'onore alla memoria del Caduto (R.D n 206 del 19 gennaio 1918); medaglia di gratitudine nazionale per le madri dei Caduti (R.D. n. 800 del 2 maggio 1919); distintivo d'onore per gli orfani di guerra (R.D. n. 447 del 24 marzo 1921)

Al conferimento delle prime due distinzioni sarà provveduto dal Ministero della guerra, in base a domande che gli aventi diritto potranno rivolgere ai Comandi od Enti territoriali che detengono i documenti matricolari dei Caduti I distintivi di orfano di guerra ed i relativi brevetti saranno distribuiti dai Comitati provinciali dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra Per i militari del R Esercito l'autorizzazione a fregiarsi del distintivo d'onore per feriti di guerra dovrà essere concessa dai Comandanti di Corpo o di Enti che detengono i documenti matricolari degli interessati, con le modalità attualmente in vigore.

Il viaggio di studio in Italia di sei dopolavoristi spagnoli vincitori di un concorso artistico

ROMA, 31

Provenienti da Madrid sono giunti oggi alle ore 13 all'aeroporto del Littorio sei dopolavoristi dell'«Obra Educacion Y Descanso», organizzazione similiare dell'Opera nazionale Dopolavoro, vincitori di un concorso artistico nazionale svolto si recentemente in Spagna

I camerati spagnoli, che per interessamento della R. Ambasciata d'Italia a Madrid e dello stesso Ministero degli affari esteri, saranno ospiti dell'Opera nazionale Dopolavoro fino al 23 febbraio p v. sono accompagnati dal loro dirigente nazionale Aureo Butirrez Churrica. A ricevere all'arrivo i graditi ospiti, erano il segretario generale dell'O.N.D., il presidente del Dopolavoro dell'Urbe, con altri funzionari dell'O.N.D., il Ministro di Spagna a Roma ed il console di Spagna

I dopolavoristi spagnoli giunti oggi in Italia fanno parte del gruppo di nove premiati al suddetto concorso artistico, per il quale era in palio, come premio, un viaggio di studio in Italia o in Germania I camerati spagnoli, che subito dopo il loro arrivo hanno tenuto a descrivere tutta la loro ammirazione per il nostro Paese e loro gioia per poter compiere questo viaggio di studio in Italia, si tratterranno a Roma fino al 5 febbraio Nella giornata di domani essi renderanno omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti presso la Sede Littoria. Successivamente verranno ricevuti dal Segretario del P.N.F.

Durante il soggiorno romano i camerati spagnoli visiteranno i maggiori monumenti dell'Urbe e compleranno escursioni a Tivoli, nei colli laziali e a Nemi. Presenzeranno inoltre ad un ricevimento artistico che avrà luogo nel pomeriggio del 2 febbraio nella sede di uno dei Dopolavoro romani. La mattina del 5 febbraio la Missione spagnola partirà da Roma, per continuare il suo viaggio, durante il quale visiterà Orvieto, Perugia, Siena, Firenze, Ravenna, Venezia, Milano e Pisa.

La più alta onorificenza al valore al maggior generale Breith

BERLINO, 31

La più alta onorificenza al valor militare, cioè la croce di cavaliere con le fronde di quercia, è stata conferita al maggior generale Breith comandante di una Divisione corazzata che, come informa l'odierno bollettino germanico, è riuscito, mediante un contrattacco durato alcuni giorni, a sconfiggere ingenti forze sovietiche che si erano infiltrate nelle posizioni tedesche a nord est di Cursk.

Una serie di atti terroristici nell'Unione sud-africana di evidente carattere anti-britannico

LISBONA, 31

La serie di atti terroristici nell'Unione sud-africana ha assunto proporzioni impressionanti. Sopra un tratto di oltre 300 chilometri cariche di dinamite hanno fatto saltare in aria i pilastri della linea elettrica ad alta tensione che forniva l'energia a numerose miniere aurifere del Rand presso Johannesburg E' stato quindi necessario sospendere il lavoro in tutta la zona occidentale ed in quelle di Vereeniging e Pochefstroom.

Le perdite così verificatesi nella produzione di oro risultano ingentissime.

Sebbene le esplosioni siano state numerose non si sono avute vittime, fatto che prova ancor meglio il carattere politico degli attentati che mirano soltanto ad impedire lo sfruttamento delle ricchezze del sottosuolo sud africano da parte della plutocrazia britannica.

Nave costiera svedese affondata davanti le coste settentrionali della Norvegia

STOCCOLMA, 31

Giunge notizia stamane che la nave costiera svedese «Iugy» è stata affondata davanti le coste settentrionali della Norvegia. Sono perite nell'affondamento sedici persone fra passeggeri ed equipaggio, mentre sei si sono salvate. (*Radio Stefani*)

I nuovi prezzi dei tabacchi e dei prodotti derivati

ROMA, 31.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto:

A decorrere dal primo febbraio 1942 XX il prezzo di vendita al pubblico dei seguenti tipi di tabacchi lavorati nazionali è modificato come segue per Kg.:

Tabacchi da fiuto superiori da lire 80 a lire 100, prima qualità da lire 60 a lire 75, seconda qualità da lire 40 a lire 50. Trinciati per sigarette. Serraglio da lire 380 a lire 450, sceltissimo da lire 340 a lire 400, scelto da lire 280 a lire 320, fino da lire 180 a lire 220. Macedonia da lire 250 a lire 280, Mariland da lire 200 a lire 230. Dalmazia da lire 200 a lire 230. Prima qualità dolce da lire 170 a lire 200. Trinciati per pipa superiore «Italia» da lire 180 a lire 220. Prima qualità spuntature da lire 110 a lire 140. Prima qualità forte da lire 100 a lire 125. Seconda qualità comune da lire 77 a lire 100. Terza qualità comune da lire 60 a lire 65.

Sigari Impero da lire 700 a lire 900. Cavour da lire 600 a lire 800. Regalia da lire 600 a lire 760. Firenzo da lire 500 a lire 600. Bismarck da lire 400 a lire 520. Maccalè da lire 400 a lire 460. Medianito da lire 340 a lire 400. Trento da lire 320 a lire 360. Minghetti da lire 300 a lire 340. Brasile da lire 200 a lire 240. Ungheresi corti da lire 140 a lire 160. Trieste da lire 340 a lire 400. Madara da lire 240 a lire 300. Toscani e mezzi toscani attenuati da lire 240 a lire 280. Toscani e mezzi toscani superiori da lire 180 a lire 200 Virginia da lire 200 a lire 220. Napoletani da lire 180 a lire 200. Toscani e mezzi toscani comuni da lire 160 a lire 180.

Sigaretti. Branca da lire 260 a lire 280. Dame da lire 220 a lire 260. Avana da lire 200 a lire 240. Roma da lire 140 a lire 160.

Sigarette. Savoia da lire 650 a lire 800. Orientali da lire 600 a lire 700. Sovrana da lire 500 a lire 550. Eneo da lire 500 a lire 600. Colombo da lire 500 a lire 600. Principe di Piemonte da lire 480 a lire 560. Regina da lire 470 a lire 550. Regina Iride da lire 470 a lire 550. Cirene da lire 450 a lire 500. Serraglio da lire 450 a lire 500. Mentola da lire 420 a lire 500. Macedonia extra da lire 420 a lire 460. Eva da lire 400 a lire 450. Opera nazionale dopolavoro da lire 370 a lire 420. Gloria da lire 350 a lire 400. Tipo esportazione da lire 320 a lire 380. Giuba da lire 300 a lire 360. Giuba con filtro da lire 350 a lire 375. Trestelle da lire 300 a lire 350. Trestelle con filtro da lire 350 a lire 375 A.O.I da lire 280 a lire 320. Macedonia da lire 260 a lire 300. Stadio da lire 260 a lire 300. Mariland da lire 220 a lire 250. Nazionali da lire 220 a lire 250. Moresca da lire 190 a lire 220. Indigene da lire 160 a lire 180. Popolari da lire 120 a lire 150.

A decorrere dal 1° febbraio 1942 XX il prezzo di vendita al pubblico dei seguenti tipi di tabacchi lavorati di produzione diversa dal Monopolio o di produzione estera, è modificato come segue: società T. E. M. I. Rodi, sigarette Rodi da cent. 50 a cent 60 ciascuna. Sigarette Janice da cent. 54 a cent. 64 ciascuna.

Manifatture tabacchi orientali: Zara, sigarette Faro 222 da cent. 52 a cent. 62 ciascuna. Sigarette Zara da cent. 52 a cent. 62 ciascuna. Soc. anonima manifattura zaratina, Zara. Sigarette Samos export da cent. 56 a cent 66 ciascuna. Sigarette Calipso da cent. 54 a cent 64 ciascuna.

Monopolio ungherese. Sigarette Stambul da cent. 60 a cent. 75 ciascuna. Coronitas da cent. 60 a cent. 75 ciascuna. Sigarette Zenit da cent 60 a cent 75 ciascuna. Sigarette trabucos da lire 2 a lire 2.50 ciascuna.

Naami Venn e Batscharis, Berna. Sigarette mercedes da cent. 60 a cent. 75 ciascuna Sigarette taccos da cent. 60 a cent 75 ciascuna. Sigarette tufuma da cent. 60 a cent. 75 ciascuna.

Ed Laurens. Le kedive. Ginevra. Sigarette xanthia bridge da cent. 60 a cent. 75 ciascuna Sigarette salamb da cent 61 a cent. 76 ciascuna. Sigarette kedivé fine numero 15, da cent. 70 a cent 85 ciascuna. Sigarette prince de monaco da cent. 75 a lire 1 ciascuna. Sigarette surfine petite da cent. 95 a lire 1.10 ciascuna. Sigarette darling da lire 1.15 a lire 1.30 ciascuna. Sigarette royal derby da lire 1.15 a lire 1.30 ciascuna.

Madhen, Zurigo. Sigarette madhen verdi da cent. 60 a cent. 75 ciascuna. Sigarette madhen 44 da cent. 60 a cent. 75 ciascuna, Turmak, Zurigo. Sigarette turmak, Zurigo. Sigarette turmak rouge da cent. 60 a cent. 75 ciascuna, Waldorf Astoria, Zurigo. Sigarette hygis numero uno verdi da cent. 60 a cent. 75 ciascuna. Sigarette sorte ersel da cent. 60 a cent. 75 ciascuna

Prodotti derivati del tabacco. Estratti di tabacco superiore: bottiglie da chilogrammi uno da lire 8 a lire 9. Latte da chilogrammi uno da lire 7.50 a lire 8.50. Latte da chilogrammi due da lire 14 a lire 16. Latte da chilogrammi cinque da lire 34 a lire 38. Latte da lire 66 a lire 72. Latte da chilogrammi 25 da lire 160 a lire 175

Estratto di tabacco normale: Bottiglie da chilogrammi uno da lire 7 a lire 8. Latte da chilogrammi uno da lire 6.50 a lire 7.50. Latte da chilogrammi due da lire 12.50 a lire 14. Latte da cinque chilogrammi da lire 30 a lire 33. Latte da dieci chilogrammi da lire 50 a lire 63. Latte da chilogrammi 25 da lire 140 a lire 150.

Solfato di nicotina al 50% in volume in barattoli da litri 0,200 da lire 13 a lire 14. Al 50% in volume in latte da litri uno da lire 55 a lire 60. Al 25% in volume in barattoli da litri 0.200 da lire 6.60 a lire 7. Al 25% in volume in latte da litri uno da lire 27.50 a lire 30.

Sapone alla nicotina in pezzi da chilogrammi 0,100 da lire 1.25 a lire 1.50 In pezzi da chilogrammi 0.200 da lire 2.50 a lire 3. In pezzi da chilogrammi 0,500 da lire 5 a lire 6.

Saponetta alla nicotina profumate in pezzi da chilogrammi 0.100 da lire 1.50 a lire 200. Insetticida monital latte da chilogrammi 0,500 da lire 4.20 a lire 5. Latte da chilogrammi uno da lire 8.20 a lire 9.50. Latte da chilogrammi due da lire 16 a lire 18 Latte da chilogrammi 5 da lire 40 a lire 43. Latte da chilogrammi dieci da lire 78 a lire 81. Latte da chilogrammi 25 da lire 190 a lire 200.

Polvere insetticida. Sacchine da chilogrammi dieci da lire 20 a lire 25.

Nuovi crediti per la difesa nazionale in Turchia

ISTANBUL, 31.

E' stato elaborato un progetto di legge che accorda nuovi crediti, ammontanti a 60 milioni di lire turche, per il bilancio della difesa nazionale Il progetto contiene inoltre la proposta di emettere una nuova serie di buoni del tesoro per l'importo di 15 milioni di lire turche.

L'incontro internazionale di calcio Italia-Svizzera sarà disputato in autunno

VIENNA, 31.

Nel colloqui svoltisi a Vienna fra le Federazioni di calcio italiana, svizzera e germanica, è stato deciso che la partita internazionale Italia-Svizzera avrà luogo nel corso dell'autunno di quest'anno in Svizzera. Per quanto riguarda l'incontro Italia-Germania a Berlino sarà fissata la data quanto prima. Durante le discussioni condotte con viva cordialità da parte di tutti i delegati sono state svolte anche altre questioni pendenti.

I vetri rotti dei vagoni ferroviari rimpiazzati in Egitto con tessuti di cotone

ANKARA, 31.

In Egitto l'amministrazione delle ferrovie ha deciso, per mancanza di vetro, di rimpiazzare i vetri rotti dei vagoni ferroviari con dei tessuti di cotone.

IL LOTTO

Estrazione del 31 gennaio 1942 XX

Venezia	69	43	23	58	61
Bari	8	58	19	68	24
Cagliari	21	60	44	41	42
Firenze	83	81	25	60	67
Genova	39	54	63	5	16
Milano	64	82	28	42	15
Napoli	77	87	80	10	34
Palermo	23	82	24	25	62
Roma	83	70	80	15	17
Torino	41	76	70	26	25

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»